



LEGA CANOTTAGGIO A SEDILE FISSO



**TESTO UNICO
DEI
REGOLAMENTI
DEL
PALIO DEL GOLFO DELLA SPEZIA**

EDIZIONE FEBBRAIO 2009

CAPITOLO 1

NORME INTRODUTTIVE

INTRODUZIONE

- a) La Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP, o Lega Canottaggio, è l'ente costituito dalle Società (Borgate Marinare) al fine di regolamentare, supervisionare, vigilare e dirimere tutte le attività sportive e tecniche relative alla stagione remiera che precede la disputa del Palio del Golfo della Spezia e che dà luogo anche al Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso, nonché ha il compito di garantire il corretto svolgimento e la tutela tecnico – sportiva di tutte le Borgate e di tutti gli equipaggi nel corso della disfida del Palio del Golfo della Spezia. Sono altresì compiti fondamentali della Lega Canottaggio la formazione tecnica di dirigenti, specialisti, allenatori ed atleti, la promozione dello sport del canottaggio ed il supporto tecnico specializzato per tutte le attività relative alla disfida del Palio del Golfo della Spezia ed agli eventi collegati.
- b) I regolamenti iscritti in questa raccolta sono stati redatti ed introdotti, per conto delle Borgate Marinare, dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP allo scopo di regolamentare tutte le attività di carattere formale e sportivo che devono assicurare il regolare e corretto svolgimento della stagione remiera che precede la disputa del Palio del Golfo della Spezia e che dà luogo anche al Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso, nonché il corretto svolgimento e la tutela tecnico – sportiva di tutte le Borgate e di tutti gli equipaggi nel corso della disfida del Palio del Golfo della Spezia.
- c) Questi Regolamenti potranno, nel tempo e quando ne sarà ravvisata la necessità, essere modificati dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP o integrati da direttiva della stessa Lega, anche su istanza delle borgate.
- d) La modifica ai Regolamenti potrà avvenire su iniziativa della Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP o su proposta delle Borgate Marinare, secondo le norme previste dai competenti regolamenti.

NORME FONDAMENTALI

- a) Le norme iscritte sulla “Carta del Palio” sono principi fondamentali e norme costituzionali alle quali fare riferimento per i presenti regolamenti.
- b) Le gare del Palio del Golfo e le gare tipo Palio del Golfo si devono svolgere su scafi tradizionali in legno, imbarcazioni a remi, del tipo a banco fisso, in voga di punta, con quattro vogatori ed un timoniere sempre posizionato a poppa.
- c) La gara del Palio del Golfo deve essere disputata in un campo di regata perfettamente rettangolare, a tredici corsie eguali, delimitato da boe di virata e lungo tra le boe di virata 500 metri.
- d) Le norme regolamentari previste nei seguenti regolamenti, senza esclusioni, devono essere approvate dalle Borgate Marinare secondo le seguenti procedure. Le Norme Fondamentali non possono subire variazioni su iniziativa della Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP o di una singola borgata. Per essere variate le Norme Fondamentali, sempre che si rispetti il principio della “Carta del Palio”,

dovranno essere discusse da un'Assemblea qualificata ed essere approvate, nella loro modifica, con almeno 9 voti favorevoli .

MODIFICHE AI REGOLAMENTI

- a) Le Borgate Marinare che volessero proporre modifiche ai Regolamenti, dovranno inoltrare formale richiesta alla Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP nel periodo compreso tra il 1 e 30 settembre, argomentando chiaramente le modifiche proposte.
- b) Entro il mese di Novembre il Presidente della Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP, in accordo con il Comitato delle Borgate, convocherà le Borgate Marinare per una riunione dei Presidenti delle Borgate con Ordine del Giorno “ Proposte di modifica ai Regolamenti “.
- c) Le proposte di modifica, che arrivino da istanze delle Borgate Marinare o da iniziative della Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP, dovranno essere definitivamente approvate dall'Assemblea delle Borgate entro e non oltre il 1 del mese di Marzo per poter divenire esecutive nella stagione remiera di quell'anno.
- d) Le eventuali modifiche proposte, per poter essere approvate, dovranno essere discusse da un'Assemblea delle Borgate ed essere approvate da almeno 9 rappresentanti.
- e) Eventuali modifiche straordinarie ai regolamenti potranno essere realizzate, in caso eccezionale e con il coinvolgimento del Comitato delle Borgate, d'iniziativa, senza vincoli temporali, in ogni momento dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP, queste regole straordinarie saranno valide per la sola stagione in corso e dovranno essere ratificate, in seguito e non oltre il mese di Febbraio dell'anno successivo, da parte di un'Assemblea delle Borgate ed essere approvate da almeno 9 rappresentanti.

CAPITOLO 2

REGOLAMENTO ORGANICO

AFFILIATI – TESSERATI

Articolo 1 - Prima affiliazione.

- a) Le domande d'affiliazione delle Società devono essere presentate alla Lega Canottaggio dell'Uisp nel cui territorio le Società svolgono la loro attività.
- b) Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante, vanno corredate con:
 - Distinta di tesseramento dirigenti (con la specificazione degli incarichi ricoperti);
 - Distinta di tesseramento per atleti;
 - Versamento quote d'affiliazione e tesseramento;
 - Indirizzo della Sede Sociale o altro recapito dove trasmettere gli atti ufficiali della Lega.
- c) Le eventuali variazioni del recapito dovranno essere comunicate tempestivamente alla Lega Canottaggio.

Articolo 2 - Rinnovo dell'affiliazione

- a) Entro il 31 ottobre di ciascun anno si procede al rinnovo dell'affiliazione delle Società ed al tesseramento.
- b) Le domande di rinnovo, sottoscritte dal legale rappresentante, vanno corredate con:
 - Distinta di tesseramento dirigenti (con la specificazione degli incarichi ricoperti);
 - Versamento quota di rinnovo affiliazione e quota tesseramento dirigenti;
 - Eventuale distinta di tesseramento per atleti;
 - Eventuale versamento quote di tesseramento atleti.
- c) Alle domande di rinnovo successive alla data del 31 ottobre sarà applicata una penalità.
- d) Il mancato rinnovo dell'affiliazione entro il 31 dicembre, comporta una ulteriore penalità.

Articolo 3 - Rappresentanza

- a) La rappresentanza sociale nei confronti dell'UISP spetta al Presidente.
- b) Nei casi previsti dai regolamenti la rappresentanza delle società può essere delegata al Capo Borgata.
- c) La Lega Canottaggio riconosce solo i Dirigenti e gli Atleti tesserati secondo la pratica ordinaria, ma le Società sono sempre e comunque responsabili del comportamento dei propri affiliati anche se non tesserati.

Articolo 4 - Tessera UISP

- a) La tessera UISP sarà rilasciata a tutte le persone fisiche affiliate. Essa è strettamente personale e dovrà contenere le generalità del titolare.

Articolo 5 – Tesseramento atleti, allenatori e dirigenti

- a) Tutte le Società che intendono far partecipare atleti a gare indette dalla Lega o da essa autorizzate dovranno fare richiesta di tesseramento degli atleti, allenatori e dirigenti.
- b) Le Società, prima di comunicare l'elenco degli atleti, dovranno aver acquisito la domanda dell'interessato, l'autocertificazione anagrafica (per i minori è richiesta l'autorizzazione e l'autocertificazione del genitore), e la certificazione medica d'idoneità all'attività agonistica del canottaggio ad eccezione dei timonieri ai quali occorre il "certificato di sana e robusta costituzione".

- c) In ottemperanza, infine, a quanto disposto dal C.O.N.I. in materia di doping, al momento del tesseramento l'atleta deve sottoscrivere espressamente l'impegno a sottoporsi al controllo anti-doping e la relativa documentazione sarà conservata negli archivi della Società ed inviata copia alla Lega.
- d) La durata del vincolo contratto tra atleta e Società è annuale, e scade in ogni caso il 30 settembre successivo alla data del tesseramento eccetto quanto stabilito per la categoria juniores.

Articolo 6 – Passaggi di Società

- a) Il passaggio di Società degli atleti è regolato, per la partecipazione alle regate, dalle seguenti norme:
 - L'atleta tesserato, può ottenere il trasferimento quando vi sia il nullaosta della Società cedente, in seguito alla richiesta d'altro affiliato entro il 30 Giugno. La Lega provvederà al rilascio di un nuovo cartellino trattenendo richiesta e nullaosta delle rispettive Società.
 - Nel rispetto della norma di cui al punto sopra entro l'anno in corso è ammesso un solo passaggio di Società.
 - Le Società che tesserano nuovi atleti devono accertarsi che gli stessi siano liberi da impegni nei confronti dell'eventuale Società di provenienza.
 - Nei casi smarrimento, logorio o distruzione di dette tessere l'affiliato cui appartiene l'atleta può fare richiesta di nuove tessere seguendo la procedura fissata per il primo tesseramento.
 - E' fatto divieto agli atleti di firmare più di una richiesta di tesseramento.

Articolo 7 – Tesseramento Atleti Categoria Juniores

- b) Gli Atleti che rientrano nei termini della Categoria Juniores si impegnano, all'atto della richiesta di tesseramento per una Società, a rimanere tesserati per detta Società per un periodo di 2 (due) anni fatte salve le disposizioni esplicitate nell'articolo 8 del presente regolamento.

Articolo 8 – Passaggi di Società per Atleti Categoria Juniores

- a) Fermo restando quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento, al termine di ogni stagione sportiva, su richiesta dell'atleta, ogni società sportiva potrà rilasciare allo stesso nulla osta ,per il tesseramento per una società diversa per la nuova stagione.
- b) L'atleta juniores che intende ottenere detto nulla osta deve rivolgere formale richiesta scritta indirizzata al Presidente della Società sportiva cui è vincolato e, in copia per conoscenza alla Lega Canottaggio Uisp.
- c) La Società Sportiva deve, entro sette giorni dal ricevimento della domanda di rilascio del cartellino, comunicare all'atleta e alla Lega Canottaggio la propria decisione in merito al rilascio o al diniego del cartellino dell'atleta. In caso di mancata comunicazione da parte della società sportiva entro detto termine il vincolo si considererà definitivamente sciolto.
- d) La decisione della società sportiva in merito al diniego di nulla osta all'atleta, qualora comunicata espressamente ed entro i termini di cui al punto precedente, è definitiva ed immodificabile da parte della società che la ha formulata.
- e) L'atleta che per motivate e provate circostanze, ritiene di non poter continuare ad avere rapporti con la società sportiva che non gli ha rilasciato il nulla osta, può richiedere, in forma scritta e specificando i motivi dell'istanza, alla Lega Canottaggio di intervenire per interrompere il vincolo. La Lega canottaggio, dopo avere, qualora lo reputi necessario, sentito entrambi le parti, potrà sciogliere il vincolo se ritiene che non ci siano più i presupposti per la continuazione del rapporto. Lo scioglimento può avvenire solo in caso di mancanze o colpe della società sportiva e non fa decadere il premio di formazione, che potrà, in questo caso essere variato dalla lega. In nessun caso, qualora la Lega decida di non sciogliere il vincolo, la società sportiva che ne ha negato lo scioglimento potrà concedere il nulla osta

- f) La Società Sportiva con cui un atleta è tesserato non può esercitare il vincolo e deve rilasciare il nulla osta per il tesseramento in altra società qualora:
 - l'atleta nella stagione successiva sarà tesserato nella categoria seniores;
 - l'atleta non ha partecipato al Palio del Golfo nella stagione precedente;
 - l'atleta non ha partecipato ad almeno 3/4 delle gare Pre-Palio disputate nella stagione precedente.
 - la stagione terminata è stata il secondo anno di tesseramento in quella società.
- g) La Società Sportiva che esercita il vincolo deve dare la possibilità all'atleta di partecipare al Palio e alla stagione remiera successiva.
- h) Ogni trasferimento di atleti della categoria juniores deve essere necessariamente completato da un rimborso economico inteso come premio di formazione, stabilito da una apposita tabella definita dalla Lega canottaggio a sedile fisso Uisp. Gli importi e le regole del calcolo potranno essere modificate al termine della stagione dalla Lega Canottaggio.
- i) Tutte le transazioni e gli accordi inerenti il passaggio di atleti juniores da una società all'altra, fatte salve le pratiche di tesseramento, dovranno essere comunicate alla lega Canottaggio in forma scritta da entrambe le parti.
- j) La Lega Canottaggio resta competente a conoscere e a deliberare in via esclusiva su ogni ulteriore controversia dovesse sorgere in merito al tesseramento degli atleti juniores

Articolo 9 - Rinnovo tesseramento atleti, allenatori e dirigenti

- a) La validità del tesseramento scade il 30 settembre di ogni anno a prescindere dalla data in cui la tessera è stata rilasciata.
- b) In casi straordinari, su discrezione della Lega Canottaggio, la data di validità del tesseramento può essere prorogata, ma non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Articolo 10 - Sanzioni

- a) Gli affiliati ed i tesserati che contravvengono a quanto previsto dai Regolamenti sono passibili delle sanzioni di natura disciplinare stabilite nel Regolamento di Giustizia e comminate dagli Organi di Giustizia

ORGANI DI LEGA

Articolo 11 – Assemblea dei Soci

- a) L'assemblea dei Soci è costituita da un rappresentante (Presidente o suo delegato) di ciascuna Società affiliata ed ha compiti di indirizzo e di programma.
- b) L'assemblea dei Soci è convocata almeno ogni anno.
- c) L'assemblea dei Soci elegge il Presidente del Consiglio di Lega e da 4 a 7 Consiglieri.
- d) L'elezione del Presidente e del Consiglio di Lega deve avvenire secondo una procedura che prevede la convocazione di un'assemblea straordinaria dei Soci con un apposito ordine del giorno, comunicato alle società con almeno 15 giorni di anticipo. Per essere valida l'Assemblea dovrà avere la rappresentanza di almeno 9 società. In sede di assemblea dovranno essere formalizzate le liste delle candidature: una lista dovrà contenere esclusivamente i nominativi per la carica a Presidente, una lista dovrà contenere esclusivamente i nominativi di candidatura per la carica di consiglieri, non sono ammesse doppie candidature, potranno essere candidati: membri uscenti della lega Canottaggio o tesserati delle società affiliate con validità per l'anno in corso. La votazione dovrà essere a scrutinio segreto, l'elezione del Presidente sarà ritenuta valida solo se un candidato avrà ottenuto una maggioranza di almeno 7 voti. In caso di non raggiungimento del quorum i primi due candidati andranno al ballottaggio e saranno eletti a maggioranza semplice nella stessa seduta. L'elezione

porterà alla nomina diretta del Presidente; l'elezione dei primi 7 candidati consiglieri (nel caso di nominativi insufficienti sarà almeno dei primi 4) porterà alla nomina del Consiglio di Lega. Ogni società potrà esprimere al massimo 7 preferenze per l'elezione dei consiglieri. Una mozione di sfiducia al Consiglio di Lega dovrà essere sottoscritta da almeno 9 società e dovrà essere discussa da un'Assemblea Straordinaria dei soci convocata con gli stessi modi e gli stessi tempi dell'assemblea elettorale. In questo caso tutte le decisioni dovranno essere prese da una maggioranza qualificata di almeno 9 società.

Articolo 12 – Consiglio di Lega

- a) Il Consiglio di Lega è costituito da:
 - Presidente;
 - Vice Presidente;
 - Segretario
 - da 2 a 5 Consiglieri ordinari;
- b) Il Consiglio di Lega, su iniziativa del Presidente, può nominare cariche delegate al proprio interno e può nominare “membri collaboratori” da affiancare al Consiglio di Lega (senza potere di voto).
- c) Il Consiglio resta in carica per 4 anni ed ha funzioni di governo e di attuazione degli indirizzi dell'Assemblea dei Soci.
- d) La Lega Canottaggio si esprime tramite direttive con valore di norme regolamentari per la stagione in corso.
- e) La Lega Canottaggio a fine stagione , entro il mese di Novembre , deve presentare una relazione tecnica sull'attività svolta e sull'andamento della stessa stagione agonistica evidenziando problematiche, indicando priorità e necessità.
- f) La Lega Canottaggio a fine stagione entro il mese di Dicembre , deve presentare un bilancio economico consuntivo ed uno preventivo relativo a tutte le stese ed ad tutta la gestione economica, diretta o indiretta, attribuibile all'attività svolta dalla stessa lega, i bilanci dovranno essere approvati a maggioranza dalle Borgate riunite in assemblea.
- g) Il Consiglio di Lega, al fine di organizzare l'attività degli organi e delle strutture interne alla Lega Canottaggio, può predisporre la stesura di regolamenti attuativi ad uso interno o di protocolli attuativi che avranno valore di direttiva. Nello specifico deve provvedere alla stesura di un “protocollo di stazza” ed di un “protocollo giuria” al fine di organizzare in modo inequivocabile l'attività delegata agli Stazzatori ed alla Gruppo Ufficiali di Gara e le procedure del Comitato Tecnico e del Comitato di Giustizia e Disciplina.

Articolo 13 – Il Presidente del Consiglio di Lega

- a) Rappresenta la Lega nel territorio di competenza.
- b) Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Lega.
- c) Convoca ogni anno l'Assemblea Ordinaria dei Soci e, quando necessario, l'Assemblea straordinaria.
- d) Ha facoltà di nominare Commissioni di lavoro ed altri organismi di supporto alla Lega.
- e) Deve garantire una costante comunicazione ed attività di informazioni alle Società in tutti i modi ed i supporti tecnici attuabili dalla Lega Canottaggio, a tal fine, deve essere realizzata una rete multimediale per comunicazioni dirette alle società, tale rete deve consentire di poter certificare la ricezione della stessa comunicazione da parte dei destinatari. A tal fine tutte le comunicazioni ufficiali dovranno essere in forma scritta, ed oltre alla consegna diretta ai destinatari sarà prevista una forma alternativa di comunicazione via fax e/o via e.mail. Per garantire la ricezione formale delle comunicazioni, anche urgenti, certificandone l'avvenuta ricezione, sarà attivata dalla Lega Canottaggio una apposita rete informatica adatta a tale scopo nel contesto delle strutture informatiche previste per l'evento Palio del Golfo.

Articolo 14 – Comitato Tecnico

- a) E' un organismo di supporto, nominato dal Presidente di Lega, adibito alle verifiche tecniche sulle imbarcazioni e sui materiali e sulle attrezzature di regata.
- b) E' composto di almeno tre membri di provata esperienza e capacità tecnica sulle imbarcazioni "tipo Palio del Golfo".
- c) I membri del Comitato Tecnico possono essere nominati " Stazzatori".

Articolo 15 – Comitato di giustizia e disciplina

- a) E' articolato su tre livelli.
- b) Il primo livello di giustizia sportiva è costituito dal Gruppo Ufficiali di Gara nominati dal Presidente di Lega su iniziativa del Consiglio di Lega.
- c) Il secondo livello di giustizia sportiva è costituito dal primo Organo di Giustizia, cioè dal Giudice Unico di Lega nominato dal Consiglio di Lega.
- d) Il terzo livello di giustizia è costituito dal primo Organo di Giustizia, cioè dalla Commissione di Appello nominata dall'Assemblea dei Soci congiuntamente con il Consiglio di Lega.
- e) Per le competenze specifiche dell'Organo di Giustizia del Comitato di disciplina si rimanda al regolamento di Giustizia e Disciplina della Lega.

I GIUDICI – IL GIUDICE ARBITRO

Articolo 16 – Il Giudice Arbitro

- a) Per tutte le funzioni relative alle attività di giuria tecnica il presidente della Lega Canottaggio nomina un Gruppo Ufficiali di Gara, con apposito albo, coordinato da un membro del Consiglio di Lega, un Giudice Arbitro e nel caso di necessità un Giudice Arbitro supplente che per le sue funzioni di applicazioni dei regolamenti in ambito di gara opera in autonomia.
- b) I membri del Gruppo Ufficiali di Gara possono assumere, previa formazione e nomina specifica, la qualifica di Giudice o di Ausiliario, solo un Giudice può ricoprire l'incarico di: Giudice Arbitro, Giudice d'Arrivo, Giudice di Campo e Giudice di Virata, gli Ausiliari possono svolgere in maniera delegata le funzioni di Giudice d'Arrivo e Giudice di Virata solo sotto la supervisione di un Giudice.
- c) I membri del Gruppo Ufficiali di Gara ed i Giudici Arbitri sono formati dalla stessa Lega per il ruolo che devono ricoprire e non possono essere atleti, allenatori o dirigenti tesserati per una qualunque società.
- d) Tutte le regate sono dirette da un Giudice Arbitro, arbitro referente, designato dal Presidente della Lega, ove occorra, di uno o più Giudici e Ausiliari che lo assisteranno nelle funzioni di Giudice d'arrivo, Giudice di campo, Giudice di Virata, Allineatore, ecc., funzioni che in caso eccezionale potranno essere espletate da incaricati nominati dal Giudice Arbitro con implicita accettazione del Presidente del Consiglio di Regata che in caso di contrarietà dovrà motivarlo in forma scritta.
- e) Sono Ruoli Ausiliari fondamentali del Giudice Arbitro:
 - I. lo Starter;
 - II. il Giudice d'Arrivo;
 - III. l'Allineatore;
 - IV. i Giudici di Percorso (Giudice di Campo, Giudice di Virata)
 - V. il Segretario di Giuria.
- f) Solo in casi eccezionali le funzioni di Starter possono essere espletate dal Giudice Arbitro o dall'Allineatore.

- g) Solo in casi eccezionali le funzioni d'Allineatore o di Giudice d'Arrivo potranno essere espletate da incaricati del Consiglio delle Regate, qualora non siano presenti gli Arbitri designati, con nomina del Giudice Arbitro e con implicita accettazione del Presidente del Consiglio di Regata.
- h) In caso di necessità il Giudice Arbitro può avocare a se tutte le operazioni di partenza e nominare eventuali altri collaboratori. In ogni caso senza la presenza di un giudice delegato dal Presidente della Lega Canottaggio la gara non potrà essere svolta, in caso eccezionale il Presidente della Lega Canottaggio può nominare uno o più membri della giuria d'iniziativa.
- i) In ogni gara sovrintesa dalla Lega Canottaggio l'organizzazione e le attribuzione di ruoli della Giuria sono cura esclusiva della Lega Canottaggio tramite una propria componente tecnica.
- j) In sede di riunione del Consiglio di regata, la Lega comunicherà il nome del Giudice Arbitro designato e, ove occorra, di uno o più Giudici e Ausiliari che lo assisteranno nelle funzioni di Giudice d'arrivo, Giudice di campo, Allineatore, etc..
- k) Sono doveri e poteri del Giudice Arbitro:
- 1) riunire e coordinare la Giuria;
 - 2) procedere tempestivamente all'ispezione del campo di gara;
 - 3) procedere all'eventuale controllo del peso dei timonieri e al controllo delle imbarcazioni possibilmente coadiuvato da un membro della Commissione Tecnica di Lega;
 - 4) controllare le tessere dei concorrenti e la loro identità;
 - 5) controllare la classifica che assegna le corsie di gara e la relativa assegnazione delle stesse;
 - 6) modificare in caso di necessità o di opportunità tecnica le assegnazioni delle corsie;
 - 7) accertare che le imbarcazioni siano provviste dei prescritti contrassegni;
 - 8) assegnare gli incarichi agli Ausiliari nel caso in cui la Lega non vi abbia provveduto direttamente;
 - 9) assicurarsi sempre che prima dell'inizio delle gare, e durante le stesse, siano presenti il Medico e l'Ambulanza, che vi siano le necessarie norme e servizi di sicurezza sul campo di gara, e predisposto, quando possibile, il servizio di cronometraggio;
 - 10) arbitrare le gare e prendere tutte le disposizioni contemplate nei regolamenti e le misure che riterrà personalmente necessarie per il regolare svolgimento delle regate;
 - 11) dirigere la procedura di partenza e dare l'ordine di "via" allo Starter, dirigere la procedura d'arrivo e stabilire l'ordine d'arrivo;
 - 12) a fine gara, riunire la Giuria, ed eventualmente il Consiglio delle Regate, per risolvere tutte le contestazioni di carattere tecnico e decidere sui reclami presentati, facendo mettere a verbale tutte le sue decisioni, convalidando i risultati delle gare;
 - 13) garantire che il verbale delle Regate sia regolarmente compilato e firmato su ogni foglio, (in modo particolare dal Medico);
 - 14) consegnare alla Lega per l'inoltro al Giudice Unico, entro il giorno successivo alla regata, il verbale relativo a tutte le infrazioni che comportino eventuali sanzioni disciplinari e/o pecuniarie da comminare;
 - 15) consegnare alla Lega, entro tre giorni, il verbale relativo allo svolgimento della regata e su quanto altro riterrà utile segnalare.
- l) Nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice Arbitro potrà infliggere ad uno o più atleti (compreso un intero equipaggio), a dirigenti o allenatori, che violassero i regolamenti, non obbedissero nell'immediatezza alle disposizioni dello stesso Giudice Arbitro, degli altri Giudici e degli Ausiliari, anche in momenti esterni alla gara, si dimostrassero riluttanti alle istruzioni impartite e mantenessero un contegno poco corretto, a secondo della gravità e recidività, anche congiuntamente, le seguenti misure disciplinari:
- ammonizione (definita "richiamo ufficiale");
 - squalifica per la gara in corso.

- m) Nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice Arbitro potrà infliggere due ammonizioni ad uno o più atleti (compreso un intero equipaggio), a dirigenti o allenatori, nell'ambito della stessa gara e nel caso di una terza ammonizione consecutiva sarà immediata la squalifica per la gara in corso.
- n) In tutti i casi il Giudice Arbitro, inflitta una o più pene come sopra specificato, dovrà farne relazione scritta al Giudice Unico.
- o) Nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice Arbitro potrà valutare la posizione ed il ruolo di membri di Società affiliate, i cui atleti, dirigenti o allenatori, assistendo alle regate, dessero adito per qualsiasi ragione a richiami da parte dell'Arbitro o dai suoi collaboratori.
- p) Nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice Arbitro potrà segnalare al Giudice Unico situazioni ed eventuali indicazioni di sanzione relative a uno o più atleti (compreso un intero equipaggio), a dirigenti o allenatori e Società, per le conseguenti misure disciplinari.
- q) Il Giudice Unico, provvederà ad applicare all'equipaggio o ai singoli concorrenti colpevoli dell'infrazione denunciata, e così pure alla Società cui appartengono, le sanzioni previste dal Regolamento Giustizia e Disciplina.
- r) Ogni concorrente ha diritto di presentare alla Giuria, tramite il proprio rappresentante, reclamo per incidenti o fatti dai quali si ritiene danneggiato.
- s) I capivoga sono i responsabili degli equipaggi prima, durante e dopo la regata e sono gli unici, unitamente ai dirigenti incaricati ed indicati nell'apposito modulo, autorizzati a conferire con la Giuria.
- t) Il reclamo per fatti o incidenti riguardanti la gara deve essere presentato in maniera scritta dal rappresentante della Società al Segretario della Giuria **non oltre mezz'ora dalla fine della gara o di tutte le gare solo nel caso delle Pre Palio** e deve essere accompagnato dal versamento di un deposito stabilito dalla Lega. Queste somme saranno incamerate dalla Lega Canottaggio qualora il reclamo sia respinto, mentre saranno restituite qualora il reclamo sia ritenuto giustificato, secondo i tempi ed i modi stabiliti dal Regolamento Giustizia e Disciplina.
- u) Non ha diritto di presentare reclamo, per la gara in oggetto, la Società di quell'equipaggio che, per sua volontà, non compie il percorso.
- v) Il Giudice Arbitro esaminerà in sede di Giuria i reclami presentati, potrà interpellare gli interessati e prenderà le proprie decisioni seduta stante e le comunicherà al Consiglio delle Regate, quindi redigerà il verbale di regata.
- w) Una volta redatto il verbale di regata il verdetto del Giudice Arbitro in merito all'andamento tecnico ed all'ordine di arrivo della gara è inappellabile.

DIRIGENTI – ALLENATORI –EQUIPAGGI–ARMI-

Articolo 17 – Le figure societarie

- a) Sono figure societarie riconosciute dalla Lega Canottaggio, oltre al Presidente ed al Capo Borgata (che sono equiparati a dirigenti per i titoli regolamentari), i Dirigenti e gli Allenatori regolarmente tesserati ed iscritti negli appositi moduli.
- b) La Lega Canottaggio deve realizzare un apposito albo degli allenatori tra quelli riconosciuti perché già in possesso di tale titolo o di titolo equiparabile e tra quelli frequentanti gli specifici "corsi di formazione in cultura sportiva per l'allenamento".
- c) La Lega Canottaggio ha il compito di formare in maniera specifica gli allenatori con appositi corsi annuali. Alla conclusione del "corso di formazione in cultura sportiva per l'allenamento" i frequentatori saranno iscritti nell'apposito albo in qualità di "praticanti" e solo dopo un'attività in qualità di allenatore tesserato presso una società potranno essere riconosciuti come "allenatori". I frequentatori del citato corso, già tesserati per una società, previa dichiarazione del presidente che ne attesti l'attività di allenatore precedentemente svolta, società potranno essere riconosciuti come "allenatori".

- d) Per equipaggio si deve sempre e solo intendere gli atleti (vogatori e timoniere) regolarmente presente a bordo di uno scafo da gara per una regata in corso.
- e) Per arma si deve sempre e solo intendere il complesso tra l'imbarcazione e gli atleti (vogatori e timoniere) regolarmente presente a bordo di quello scafo da gara per una regata in corso.



CAPITOLO 3

REGOLAMENTO DI CLASSE

PER IMBARCAZIONE A REMI TIPO “ PALIO DEL GOLFO “

GENERALITA'

Articolo 18 – Norma di riferimento

- a) Lo scopo del presente regolamento, redatto ed introdotto per conto delle Borgate Marinare dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso, è quello di definire le tipologie degli scafi da gara “tipo Palio del Golfo”, di stabilire le modalità con cui si esegue la stazzatura dell'imbarcazione a remi per regate “tipo Palio del Golfo”, la prassi per le valutazioni di stazza e definire le regole che governano i controlli prima, dopo e durante le gare.
- b) Con il termine “stazzatura” si deve intendere: le attività delle operazioni di misura per valutare la regolarità tecnica dello scafo da gara.
- c) Il presente regolamento intende definire solo alcune misure fondamentali della barca, lasciando le Società libere di interpretare la forma dello scafo secondo la loro esperienza e secondo le loro necessità.
- d) La barca che si intende definire è una imbarcazione a remi, del tipo a banco fisso, per regate tipo “Palio del Golfo” in voga di punta, con quattro vogatori ed un timoniere sempre posizionato a poppa. Queste caratteristiche sono fondamentali e non possono essere variate in questo regolamento.
- e) Il Regolamento di Classe non può in alcun modo interpretare o modificare le indicazioni tecniche previste nelle Norme Fondamentali del presente Testo Unico.

CERTIFICATO DI STAZZA

Articolo 19 – Certificazione degli scafi

- a) Ogni imbarcazione, per gareggiare, deve possedere un Certificato di Stazza firmato da uno Stazzatore abilitato, convalidato dal Presidente della Lega Canottaggio e redatto secondo lo schema riportato in allegato, ad ogni imbarcazione può essere dato un numero di matricola esclusivo. E' possibile che allegato al Certificato di Stazza vi sia una serie di immagini fotografiche dello stesso scafo.
- b) Obbligatoriamente ogni scafo dovrà essere “targato”, a cura della Società utilizzante, con una targhetta di riconoscimento realizzata in materiale metallico o plastico, di dimensioni non inferiori a centimetri 2 di altezza e centimetri 4 di larghezza, posizionata in modo inamovibile a prua o poppa, ove possa essere facilmente visibile dall'esterno della scafo. La targhetta dovrà riportare un numero progressivo indicante il numero della barca assegnato dalla Lega Canottaggio all'ultima stazzatura, seguito dal numero tradizionale della Borgata. La targhetta con il doppio numero non potrà essere rimossa sino a quando lo scafo sarà il uso alla stessa Borgata .

Articolo 20 – Modifiche tecniche agli scafi

- a) Per modifiche allo scafo si deve intende qualsiasi intervento sulla imbarcazione, che possa provocare variazioni alle misure riportate sul certificato di stazza o che possano riguardare altri particolari definiti dal presente regolamento.

- b) Ogni imbarcazione a fine costruzione, se nuova, oppure tutte le volte che subisce modifiche allo scafo o ad altri particolari definiti dal presente regolamento, deve essere stazzata e ricevere un nuovo certificato.
- c) Prima di iniziare i lavori di modifica, si dovrà comunicare alla Lega l'inizio degli stessi lavori per permettere eventuali controlli. In caso di non ottemperanza alla presente norma la Società responsabile sarà multata a norma del Regolamento Giustizia e Disciplina.
- d) Al termine dei lavori ne dovrà essere data comunicazione alla Lega Territoriale per richiedere un nuovo stazzamento. In caso di non ottemperanza alla presente norma la Società responsabile sarà multata a norma del Regolamento Giustizia e Disciplina.
- e) La richiesta di una nuova misurazione, sia per barca nuova che per barca modificata, deve giungere alla Lega almeno 25 giorni prima della regata alla quale la barca intende partecipare.
- f) E' responsabilità del Presidente e del Capo Borgata verificare che l'imbarcazione, escluse le modifiche regolamentate e valutate durante un regolare controllo di stazza, non subisca variazioni e che tutte le misure restino quelle riportate sul certificato di stazza durante la stagione sportiva in corso. Nel caso ad un successivo controllo, nell'ambito della stagione sportiva in corso, siano evidenziate variazioni non imputabili alla normale usura o alla normale attività subita dallo scafo, la Società potrà essere multata a norma del Regolamento Giustizia e Disciplina.
- g) I certificati di stazza sono pubblici, ed un originale sarà conservato nell'archivio della Lega Canottaggio e messo a disposizione a chiunque tesserato ne faccia motivata, formale e giustificata richiesta scritta.

STAZZATORI

Articolo 21 – Membri tecnici

- a) La valutazione tecnica sugli scafi da gara è esclusiva competenza della Lega Canottaggio che esercita questo compito attraverso un Comitato Tecnico.
- b) Il Comitato Tecnico, su delega diretta del Presidente di Lega, sovrintende le attività di verifica tecnica, valutazione delle imbarcazioni e delle attrezzature di regata.
- c) Le attività di verifica tecnica, valutazione delle imbarcazioni e delle attrezzature di regata sono eseguite da Stazzatori abilitati dalla Lega Canottaggio scelti tra figure professionali o sportive con sufficiente preparazione tecnica.
- d) Gli Stazzatori devono essere iscritti in un apposito albo.
- e) Lo Stazzatore ricevendo l'incarico s'impegna a non diffondere notizie o particolari di cui dovesse venire a conoscenza durante la sua attività.
- f) Lo Stazzatore presta la sua opera a titolo gratuito ed avrà diritto al solo rimborso delle spese vive e documentate se ne faccia richiesta.
- g) L'incarico di Stazzatore può essere revocato dalla Lega Canottaggio per motivate ragioni di incompatibilità o manifesta incapacità.

MISURAZIONE DELLE IMBARCAZIONI

Articolo 22 – Standard e strumenti di misurazione

- a) Le dimensioni che sono controllate dal regolamento sono: la lunghezza e la larghezza, l'altezza di costruzione, la larghezza minima della sezione a metà scafo ad una altezza dalla linea di chiglia che corrisponde alla larghezza al galleggiamento, la forma e le dimensioni dei dritti di prora e poppa, della controchiglia esterna ed il peso.

- b) La misurazione delle imbarcazioni dovrà essere eseguita con i normali strumenti di misurazione (metri lineari, calibri, etc.), con dime, calibri specifici e bilance come:
 - Dima per il controllo della larghezza al galleggiamento
 - Dima per il controllo della chiglia
 - Dima per il controllo della larghezza interna allo scafo
 - Dima per il controllo dell'angolo d'ingresso di prora
 - Dima per il controllo dell'angolo d'uscita di poppa
 - Squadra mobile per il controllo delle entrate di prora
 - Dima per la misura dello spessore del timone
 - Squadra mobile per il controllo delle entrate di poppa
 - Strumenti di calibro specifici realizzati per misure di precisione
 - Bilancia tipo "bilico" con tara certificata
 - Bilancia tipo "dinamometro" (per pesature di emergenza)
 - Peso campione di Kg 1
 - Peso campione di Kg 5
 - Peso campione di Kg 10
- c) Tali strumenti saranno quelli ufficiali forniti agli Stazzatori dalla Lega canottaggio, costruiti secondo le indicazioni del Regolamento di Classe, certificati con marchio ufficiale della Lega Canottaggio.

Articolo 23– Forma dello scafo

- a) La forma dello scafo deve essere avviata, tipo "Gozzo Ligure", quindi senza specchio di poppa, le sezioni trasversali sotto il galleggiamento devono essere convesse o al massimo piate. Non sono ammesse concavità. La controchiglia esterna è obbligatoria.
- b) Per controchiglia o falsachiglia si intende un elemento strutturale longitudinale sovrapposto alla chiglia per aumentare la stabilità dello scafo.
- c) Eventuali concavità che si dovessero creare durante la costruzione o nell'attività devono essere corrette solo con legno di essenza simile a quello usato per la realizzazione del fasciame.
- d) Per galleggiamento si intende il piano orizzontale passante per i punti di misura della larghezza al galleggiamento, vale a dire cm. 11,8 dal sotto chiglia, esclusa quindi la controchiglia esterna.
- e) Tutto il fasciame deve risultare di forme avviate. Non sono ammessi spigoli di nessun genere.
- f) All'esterno dello scafo, compresi i dritti di prora e di poppa, ed il timone, con l'esclusione della controchiglia obbligatoria, non può essere applicato nessun congegno, protuberanza, elemento sporgente o altro che in qualche maniera assomigli o esegua la funzione di "flaps", "alette antirollio", "bulbo" ecc.
- g) La superficie superiore del bordo della imbarcazione deve risultare continua, fatta eccezione per la tradizionale "pernaccia". Il bordo non deve quindi presentare "falchette" o altri riporti, deve avere una linea uniforme, avviata, senza protuberanze.
- h) Il bordo deve seguire la naturale forma dello scafo, dovrà avere andamento regolare e continuo lungo lo spigolo esterno, la sua larghezza minima dovrà essere compresa tra il primo ed il secondo scalmo, il bordo non deve essere spesso, nel suo punto di massimo spessore, oltre centimetri 5 ed in ogni caso non dovrà essere largo, nel punto di massima larghezza, oltre centimetri 12.

Articolo 24 – Lunghezza

- a) La lunghezza massima fuori tutto della imbarcazione, compresi i due dritti e l'eventuale difesa in ottone (o altro materiale metallico) del bordo di ingresso del dritto di prora, non può essere superiore a metri 5,40 ed inferiore a metri 5,35.

Articolo 25 – Larghezza

- a) La larghezza massima della imbarcazione, tutto compreso, con la sola esclusione dei “bottazzi”, non deve essere inferiore a metri 1,60.
- b) La dimensione massima dei “bottazzi”, sia in altezza che in larghezza, è fissata in centimetri 2,00.
- c) Per “bottazzo” si indica il rinforzo di legno che eventualmente riveste la murata di uno scafo.

Articolo 26 – Altezza di costruzione

- a) L'altezza di costruzione dell'imbarcazione, vale a dire l'altezza della sezione a metà scafo misurata dal sotto chiglia, con la esclusione della controchiglia esterna, sino alla faccia superiore del bordo, non deve essere inferiore a centimetri 40.

Articolo 27 – Larghezza al galleggiamento

- a) La larghezza fuori fasciame della sezione a metà scafo, vale a dire la sezione a metà della lunghezza fuori tutto, ad una altezza di centimetri 11,8 dal sotto chiglia, esclusa la contro chiglia esterna, non deve essere inferiore a metri 1,056.
- b) La larghezza entro fasciame della sezione a metà scafo, vale a dire la sezione a metà della lunghezza fuori tutto, ad una altezza di centimetri 11 dal fasciame del fondo a fianco della chiglia, non dovrà essere inferiore a metri 1,040.

Articolo 28 – Forma e dimensioni dei dritti di prora e poppa

- a) I dritti di prora e di poppa devono essere verticali. E' ammesso uno scostamento totale dalla verticale di massimo centimetri 1,5.
- b) La verticale è riferita al piano di galleggiamento di pieno carico.
- c) Il dritto di prora è di libera costruzione e deve essere avviato con la forma dello scafo.
- d) La larghezza del bordo di ingresso del dritto di prora, partendo dal sottochiglia e per almeno una altezza di centimetri 16 non deve essere maggiore di centimetri 1,50.
- e) Il dritto di poppa può essere avviato con le forme dello scafo e la larghezza a poppa estrema, per una altezza dal sottochiglia di almeno centimetri 16 non può essere superiore a centimetri 5.

Articolo 29 – Forme linee d'acqua a prora ed a poppa

- a) Con l'intento di evitare forme particolari della prora e della poppa, atte a riprodurre una qualsiasi cosa che somigli o eserciti le funzione di bulbo a prora e di flaps a poppa, gli angoli delle linee d'acqua di prora e poppa (vale a dire le sezioni orizzontali), anche chiamati angolo d'ingresso e di uscita, saranno controllati e misurati con appositi calibri per una lunghezza di centimetri 30 a partire da ciascun dritto.
- b) L'angolo di ingresso di prora non dovrà essere superiore a 44° gradi e dovrà risultare che, partendo da una linea d'acqua posta a centimetri 16 sopra il sottochiglia e scendendo verso la chiglia, tale angolo dovrà costantemente diminuire come semplificato nelle figure 1,2,3. (allegato D)
- c) Qualora quanto sopra specificato non dovesse verificarsi, per poter stazzare la barca si dovrà procedere a correggere la forma della prora riportando quest'ultima nella condizione prevista.
- d) L'angolo di uscita di poppa non potrà invece essere superiore a 44°.
L'esemplificazione degli angoli di ingresso e di uscita è riportato nelle figure 4 e 5. (allegato D)

Articolo 30 – Pesi dello scafo

- a) Il peso minimo dello scafo, senza nessuna parte mobile, è fissato in Kg. 130. Se l'imbarcazione risultasse più leggera, è ammesso l'uso di pesi correttori (zavorre).

- b) Il peso massimo dei pesi correttori è fissato in Kg. 35 e pertanto il peso minimo ammesso per l'imbarcazione senza i pesi correttori non potrà essere inferiore a Kg. 95.
- c) La posizione dei pesi correttori a bordo è libera, ma il numero dei pesi ammessi è fissato ad un massimo di 2.
- d) I pesi correttori dovranno essere in graniglia di piombo o in un materiali compositi il cui corpo unico del singolo elemento più piccolo non sia di peso inferiore a Kg 1 ed essere contenuti in appositi sacchetti sigillati e certificati dalla Lega Canottaggio.
- e) Le parti mobili dello scafo sono: remi, timone, spessori dei sedili, cinghie, legacci vari ed ogni parte che non sia da ritenersi coassiale con lo scafo.

Articolo 31 – Chiglia

- a) L'imbarcazione dovrà essere sempre dotata di una controchiglia esterna che, in corrispondenza di almeno 3 delle ordinate centrali, oppure per un tratto di almeno centimetri 50 a prora ed a poppa del centro barca, dovrà essere alta non meno di centimetri 4 e, all'attacco a scafo dovrà avere una larghezza minima di centimetri 5 sino ad un massimo consentito di centimetri 8 con la possibilità di essere rastremata verso il basso.
- b) La controchiglia potrà essere rastremata, verso prora e verso poppa, sino a scomparire in corrispondenza dei dritti, purché la rastrematura sia costante ed il profilo esterno non presenti concavità. (allegato E)

Articolo 32 – Timone

- a) La forma del timone è libera, ma lo stesso non deve sporgere sotto la linea di chiglia.
- b) Lo spessore massimo della pala è fissato in centimetri 4,50.
- c) La pala del timone, nella sua lunghezza, non può essere più di centimetri 40.
- d) Il materiale per la costruzione del timone dovrà essere esclusivamente il legno, possibilmente di essenza simile a quella utilizzata per il fasciame dello scafo.
- e) La modalità di costruzione è libera e pertanto il timone potrà essere scatolato, cioè vuoto all'interno.
- f) In tale caso l'interno del timone non potrà per nessun motivo essere riempito con materiali espansi e comunque diversi dall'essenza di legno.

Articolo 33 – Scalmi

- a) Gli scalmi devono essere posizionati sui bordi dell'imbarcazione e non sono ammesse attrezzature atte a spostare gli scalmi stessi fuori dalla linea della coperta o oltre la linea del bordo. Devono essere costruiti con tondino metallico e posizionati verticalmente per l'incappellaggio dello stropo (stroppio o stropio).

Articolo 34 – Puntapiedi

- a) La forma e la dimensione dei puntapiedi è libera.
- b) I puntapiedi potranno essere regolabili purché durante lo svolgimento della gara siano saldamente fissati e non modificabili. Non può essere prevista la possibilità di regolazione durante la gara.

Articolo 35 – Remi

- a) La lunghezza massima dei remi, tutto compreso, è fissata in metri 4,10 mentre la lunghezza minima è fissata in metri 3,6.
- b) La forma della pala deve essere simmetrica rispetto all'asse perpendicolare della stessa. Non sono quindi ammessi remi del tipo "a mannaia". La pala del remo non può essere concava e può essere lunga al massimo metri 1,2 e larga al massimo centimetri 17.

- c) I remi devono essere collegati agli scalmi con stroppi di tipo tradizionale, cioè in sagolino di materiale non elastico.
- d) I remi (pale e/o fusti) dovranno riportare i colori sociali delle Società/Borgate.
- e) Il peso dei remi è libero.
- f) Sul fusto del remo non può comparire alcuna dicitura o logo pubblicitario. E' ammesso, quando presente di fabbrica, il logo del costruttore.

Articolo 36 – Banchi dei vogatori

- a) La forma ed il posizionamento dei banchi dei vogatori sono liberi, con le seguenti limitazioni:
 - La larghezza deve andare da murata a murata e la lunghezza massima di ogni banco ammessa è di centimetri 20;
 - Il posizionamento deve essere parallelo al piano di galleggiamento;
 - Eventuali sistemi di regolazione dei banchi non devono permetterne il movimento durante la gara.
- b) E' ammesso aumentare lo spessore della panca, che è libero, con legno fissato con perni passanti, purché lo spessore aggiuntivo abbia ambedue le facce parallele al piano della panca esistente e non ne alteri la forma.
- c) Lo spessore, trattandosi di una parte mobile, dovrà essere rimosso durante la pesatura della barca.

Articolo 37 – Materiali e costruzione

- a) Lo scafo dell'imbarcazione, il timone e le parti coassiali (esclusi i puntapiedi) devono essere costruiti interamente in legno. Essenza e peso specifico del legname sono liberi.
- b) La tecnica di costruzione è libera. Sono pertanto ammesse sia la costruzione tradizionale a tavole su ossature, che le imbarcazioni con scafo in lamellare incollato o a listelli. E' vietato qualsiasi tipo di costruzione a sandwich (strati diversificati) e pertanto il peso specifico del legno che compone lo scafo deve essere omogeneo.
- c) Colle, sistemi di incollaggio o fissaggio con viti o chiodi sono liberi.
- d) Per nessun motivo ed in nessuna parte dello scafo è ammesso l'inserimento di tessuti o fibre sintetiche di qualsiasi genere come: vetro, kevlar, carbonio o altri prodotti.
- e) L'uso di stucco deve essere limitato alla normale rifinitura dello scafo ed alla rasatura per la pittura.
- f) Non è ammesso l'uso di stucco per alterare la forma dello scafo o per modificarne i volumi.
- g) Il materiale di costruzione dei remi è libero. Sono ammessi remi in materiali compositi come kevlar e/o carbonio. I remi in materiale composito, pale e fusti, devono essere verniciati.
- h) Il tipo di metallo per la costruzione degli scalmi è libero.
- i) Il materiale di costruzione dei puntapiedi è libero.
- j) All'interno della barca è ammessa una targhetta (o equivalente) con la superficie massima di 50 cm². Nella targhetta, oltre il nome, la marca ed il prodotto, potrà figurare l'indirizzo del fabbricante.

CONTROLLI E PROTESTE DI STAZZATURA

Articolo 38 – Segnalazione formale di irregolarità

- a) Ogni società ha diritto di segnalare formalmente alla Lega Canottaggio una qualunque presunta irregolarità tecnica che ritiene evidente su di uno scafo da gara.
- b) Le segnalazioni ufficiali dovranno pervenire in forma scritta al Presidente della stessa Lega. Canottaggio, firmate dal presidente della Società che le presenta o dal Capo Borgata, dovranno essere circostanziate con preciso riferimento all'articolo o agli articoli del Regolamento di Classe che si ritiene violato, oltre che i riferimenti precisi dell'imbarcazione che si ritenga irregolare.

- c) A fronte di una segnalazione ufficiale la Lega Canottaggio dovrà nominare una idonea commissione tecnica di Stazzatori e valutare la presunta irregolarità, comunicandone l'esito a tutte le Società.
- d) La Lega Canottaggio non è tenuta a comunicare il nominativo della Società che ha presentato la segnalazione.
- e) Ogni pratica di segnalazione dovrà essere accompagnata da una cauzione di Euro 500,00 necessaria a coprire le eventuali spese di misurazione e dell'eventuale ripristino dell'imbarcazione qualora fosse necessario operare con metodi invasivi (foratura dello scafo, asportazione di zone di vernice per verificare gli spessori delle stuccature, o altro).
- f) Nel caso l'imbarcazione controllata risultasse regolare la Società proprietaria potrà chiedere un indennizzo di non oltre Euro 400,00 per eventuali danni allo scafo che saranno comunque valutati dalla Lega Canottaggio.
- g) Nel caso l'imbarcazione non risultasse regolare la Società proprietaria non potrà chiedere alcun indennizzo e sarà sanzionata a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina.
- h) Nel caso l'imbarcazione segnalata non risultasse in regola alla Società che ha presentato la pratica di segnalazione dell'irregolarità saranno restituiti Euro 300,00 della cauzione versata.
- i) Sul caso sarà sempre redatto un verbale, firmato dal Presidente della Lega e da un membro della commissione tecnica incaricata.

Articolo 39 – Segnalazione informale di irregolarità

- a) Ogni società ha diritto di segnalare informalmente alla Lega Canottaggio, solo nell'immediatezza di una gara o durante una stessa gara, una qualunque presunta irregolarità tecnica che ritiene evidente su di uno scafo da gara.
- b) Le segnalazioni dovranno pervenire, anche in forma orale, contemporaneamente al Presidente della stessa Lega Canottaggio (o ad un membro della Lega presente) ed al Giudice Arbitro (o ad un Giudice Presente), da parte di un Presidente di Società o di un Capo Borgata. Le segnalazioni dovranno essere circostanziate con preciso riferimento all'irregolarità evidenziata, alla norma che si ritiene violata, oltre che i riferimenti precisi dell'imbarcazione che si ritenga irregolare.
- c) A fronte di una segnalazione informale la Lega Canottaggio e/o il Giudice Arbitro potrà nominare seduta stante una idonea commissione tecnica straordinaria (di cui dovrà far parte almeno uno Stazzatore) e potrà decidere se valutare immediatamente la presunta irregolarità, comunicandone l'esito a tutte le Società, o rimandare il controllo ad una commissione ordinaria.
- d) La Lega Canottaggio e/o il Giudice Arbitro non sono tenuti a comunicare il nominativo della Società che ha presentato la segnalazione.
- e) Nel caso non sia possibile giungere ad una valutazione certa entro un'ora dall'inizio dell'attività di controllo la stessa sarà sospesa e rinviata ad una commissione tecnica appositamente convocata dal Presidente della Lega Canottaggio, lo scafo potrà partecipare con riserva alla gara e, nel caso di irregolarità squalificato con effetto retroattivo.
- f) Se per valutazione lo scafo verrà ritenuto irregolare dovrà essere ripristinato a norma di regolamento prima di poter partecipare ad una qualunque competizione previa nuova definitiva valutazione e la società sarà sanzionata a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina.
- g) Nel caso l'imbarcazione controllata risultasse regolare la Società proprietaria potrà chiedere un indennizzo di non oltre Euro 400,00 per eventuali danni allo scafo e coprire le eventuali spese di misurazione e dell'eventuale ripristino dell'imbarcazione qualora fosse necessario operare con metodi invasivi (foratura dello scafo, asportazione di zone di vernice per verificare gli spessori delle stuccature, o altro), danni che saranno comunque valutati dalla Lega Canottaggio.
- h) Nel caso l'imbarcazione risultasse regolare la Lega chiederà un indennizzo alla Società che ha presentato la segnalazione per una cifra variabile tra Euro 100 ed Euro 600 e la stessa Società sarà sanzionata a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

- i) Sul caso sarà sempre redatto un verbale, firmato dal Presidente della Lega e/o dal Giudice Arbitro e da un membro della commissione tecnica incaricata.

Articolo 40 – Valutazione d'ufficio di irregolarità

- a) La Lega Canottaggio ha diritto di procedere d'ufficio, anche nell'immediatezza di una gara o durante una stessa gara, una qualunque presunta irregolarità tecnica che si ritenga evidente su di uno scafo da gara.
- b) Le procedura dovrà essere autorizzata dal Presidente della stessa Lega Canottaggio (o da un membro della Lega presente) ed al Giudice Arbitro (o da un Giudice Presente),
- c) La Lega Canottaggio e/o il Giudice Arbitro dovrà nominare seduta stante una idonea commissione tecnica e valutare immediatamente la presunta irregolarità, comunicandone l'esito a tutte le Società.
- d) Nel caso non sia possibile giungere ad una valutazione certa entro un'ora dall'inizio dell'attività di controllo la stessa sarà sospesa e rinviata ad una commissione tecnica appositamente convocata dal Presidente della Lega Canottaggio, lo scafo potrà partecipare con riserva alla gara e, nel caso di irregolarità squalificato con effetto retroattivo.
- e) Se per valutazione lo scafo verrà ritenuto irregolare dovrà essere ripristinato a norma di regolamento prima di poter partecipare ad una qualunque competizione previa nuova definitiva valutazione e la società sarà sanzionata a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina.
- f) Nel caso l'imbarcazione controllata risultasse regolare la Società proprietaria potrà chiedere un indennizzo di non oltre Euro 400,00 per eventuali danni allo scafo e coprire le eventuali spese di misurazione e dell'eventuale ripristino dell'imbarcazione qualora, a seguito della protesta, fosse necessario operare con metodi invasivi (foratura dello scafo, asportazione di zone di vernice per verificare gli spessori delle stuccature, o altro), danni che saranno comunque valutati dalla Lega Canottaggio.
- g) Sul caso sarà sempre redatto un verbale, firmato dal Presidente della Lega e/o dal Giudice Arbitro e da un membro della commissione tecnica incaricata.

Articolo 41 – Proteste su valutazioni

- a) Ogni Società, al seguito di una valutazione tecnica di un proprio scafo, nel caso la valutazione evidenziasse irregolarità, ha diritto di presentare una "protesta" per ricorrere alla decisione tecnica entro e non oltre 36 ore dalla comunicazione dell'esito della stessa valutazione.
- b) Le "proteste" ufficiali dovranno pervenire in forma scritta al Presidente della stessa Lega. Canottaggio, firmate dal presidente della Società che le presenta o dal Capo Borgata, dovranno essere circostanziate con preciso riferimento all'articolo o agli articoli del Regolamento di Classe di riferimento, oltre che i riferimenti precisi dell'imbarcazione che si ritenga irregolarmente verificata e dovranno essere accompagnate da una cauzione di Euro 500,00.
- c) Il Presidente della Lega Canottaggio dovrà nominare una idonea commissione tecnica di Stazzatori e membri del Consiglio di Lega.
- d) La commissione dovrà valutare la presunta irregolarità, comunicandone l'esito a tutte le Società.
- e) Le verifiche a seguito di proteste su controlli eseguiti dalla stessa Lega, saranno eseguite da una commissione composta di più Stazzatori. Qualora lo chieda, a questa commissione ha diritto di partecipare lo Stazzatore che ha rilasciato il certificato di stazza in vigore e il responsabile della commissione la cui decisione è stata contestata.
- f) Nel caso l'imbarcazione controllata risultasse regolare la Società proprietaria potrà chiedere un indennizzo di non oltre Euro 400,00 per eventuali danni allo scafo e coprire le eventuali l'eventuale ripristino dell'imbarcazione qualora fosse necessario operare con metodi invasivi (foratura dello scafo, asportazione di zone di vernice per verificare gli spessori delle stuccature, o altro), danni che saranno comunque valutati dalla Lega Canottaggio.

- g) Nel caso l'imbarcazione controllata risultasse irregolare la Lega Canottaggio potrà chiedere un indennizzo di Euro 500,00 per eventuali danni allo scafo e coprire le eventuali spese di misurazione.
- h) La Lega Canottaggio si riserva il diritto insindacabile di respingere proteste mal formulate o fuori dei termini.
- i) Sul caso sarà sempre redatto un verbale, firmato dal Presidente della Lega e da un membro della commissione tecnica incaricata.



CAPITOLO 4

REGOLAMENTO DI REGATA

INTRODUZIONE

Articolo 42 – Regate regolamentate

- a) Tutte le regate ufficiali, inserite nel Campionato provinciale di Canottaggio a sedile fisso, promosse e riconosciute dal Comitato delle Borgate del Palio del Golfo e dalla Lega Canottaggio UISP – La Spezia sono regolate dal presente Regolamento.
- b) La sfida del Palio del Golfo è regolata dal presente Regolamento.
- c) Tutte le altre regate, su richiesta delle società organizzatrici o del Comitato delle Borgate, possono essere regolate pariteticamente dal presente Regolamento.
- d) Il Regolamento redatto ed introdotto, per conto delle Società (Borgate Marinare), dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso UISP recepisce tutte le norme per le competizioni remiere tipo “Palio del Golfo”.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Articolo 43 – Tesserati

- a) Tutti i tesserati che partecipano alle gare pre-Palio valide per il Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso su imbarcazioni “Scafi speciali tipo Palio del Golfo” ed al Palio del Golfo devono essere in regola con il tesseramento UISP e i soli vogatori, canottieri dilettanti, devono avere avuto residenza continuativa nella provincia della Spezia almeno negli ultimi cinque anni.
- b) Possono partecipare a regate UISP unicamente i canottieri dilettanti in possesso dei seguenti requisiti:
 - saper nuotare;
 - certificazione medica, rilasciata da un Centro di Medicina dello Sport, attestante l'idoneità alla pratica del canottaggio agonistico. Per i timonieri è sufficiente un certificato ad uso sportivo di sana e robusta costituzione redatto da un medico;
 - documento di identità valido a tutti gli effetti o certificato anagrafico per i minori;
 - tessera della UISP in conformità al regolamento nazionale;
 - età non inferiore a quella prevista e disciplinata dal presente Testo Unico;
 - dichiarazione prevista dalla legge N. 15 del 4/1/1968 rilasciata in proprio dal maggiorenne o, per il minore, dall'esercente la potestà.
- c) E' considerato dilettante il canottiere o il timoniere che pratica lo sport del canottaggio con puro intendimento sportivo, tanto come esercizio fisico quanto come finalità agonistica, senza scopo diretto o indiretto di lucro.

Articolo 44 – Categorie

- a) Le categorie di atleti ammesse alle regate sono le seguenti:
 - JUNIORES appartengono a questa categoria coloro che nell'anno solare compiono i 17 anni fino a tutto l'anno solare in cui compiono i 20 anni. Possono, se necessario, partecipare alle gare di categoria Seniores. Il vogatore Juniores che conquisti la vittoria nel Palio del Golfo in un equipaggio della categoria Seniores dovrà gareggiare negli anni successivi nella stessa categoria nella quale ha vinto il titolo;

- SENIORES appartengono a questa categoria tutti i vogatori a partire dall'anno solare in cui compiono i 21 anni;
 - FEMMINILE (UNICA) appartengono a questa categoria tutte le vogatrici a partire dall'anno solare in cui compiono i 17 anni;
 - TIMONIERI appartengono a questa categoria tutti gli atleti a partire dall'anno solare in cui compiono i 9 anni.
- b) Al timone sono ammesse, all'occorrenza, tutte le categorie di vogatori.
- c) I timonieri devono appartenere alla Società che ha iscritto l'equipaggio da loro diretto. Il peso dei timonieri deve essere indicato sui moduli delle iscrizioni.

Articolo 45 – Prescrizioni

- a) Tutte le regate indette dalle Società o, previo accordo con il Comitato delle Borgate, dalla Lega Canottaggio hanno lo scopo di favorire lo sviluppo del canottaggio, e vi possono partecipare tutte le Società affiliate con atleti regolarmente tesserati.
- b) Tutte le regate devono essere preventivamente approvate dal Comitato delle Borgate e si svolgeranno nel rispetto del calendario discusso ed approvato dalla Assemblea dei Soci del Comitato stesso.
- c) Le Società affiliate, i loro soci e i soci aggregati potranno, se in regola anche con l'affiliazione F.I.C. e F.I.C.s.f., partecipare alle regate di queste Federazioni, preferibilmente se queste regate non interferiscono con il calendario delle gare di Lega.
- d) Sono esclusi dalle gare regolate dalla Lega Canottaggio:
- gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti che non siano tesserati secondo i dettami di questo Testo Unico;
 - gli atleti che abbiano partecipato a regate con premi in denaro non autorizzate;
 - gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti che abbiano ricavato lucro dall'esercizio della voga dilettantistica;
 - gli atleti che siano professionisti nello sport del canottaggio;
 - i vogatori che siano professionisti di altro sport;
 - gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti la cui sospensione, esclusione o radiazione sia stata applicata dalle Commissioni di Giustizia della Lega Canottaggio e della U.I.S.P.;
 - gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti radiati da Società affiliate o espulsi per indegnità o mancanza di decoro le cui società abbiano comunicato i nominativi e le motivazioni alla Lega Canottaggio;
 - gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti non tesserati in modo regolare dalla U.I.S.P.;
 - gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti di Società non in regola con l'affiliazione U.I.S.P.

Articolo 46 – Percorsi

- a) I percorsi stabiliti per le gare regolari del Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso e per il Palio del Golfo sono i seguenti:
- Mt. 2000 (500 metri per 4 volte con 3 giri di boa) per le gare del 4 di punta categoria Seniores, con corsie di larghezza non inferiore a metri 10;
 - Mt. 1000 (500 metri per 2 volte con 1 giro di boa) per le gare del 4 di punta categoria Juniores e categoria unica Femminile, con corsie di larghezza non inferiore a metri 10.
- b) Il campo di gara dovrà essere lungo, in linea retta Mt. 500, , con uno spazio sufficiente dopo il traguardo di arrivo, per consentire l'arresto degli equipaggi, dovrà essere ben delineato e di larghezza tale da consentire l'allineamento di partenza di tredici equipaggi, dovrà avere una fascia di rispetto, pari alla larghezza di una corsia, ai lati e nell'area di virata ("ai 500 metri"), dovrà prevedere, dove fattibile, la presenza di sagole fissate a terra o a "corpi morti" di peso adeguato per facilitare l'allineamento delle imbarcazioni.

- c) In caso di gare a cronometro valide per il Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso e per il Palio del Golfo, i percorsi dovranno avere lunghezza e caratteristiche identiche a quelli previsti per le gare regolari e dovranno approvati tecnicamente dalla Lega Canottaggio su standard di equità per tutti gli equipaggi partecipanti, di sicurezza e di funzionalità.
- d) In caso di gare a cronometro valide per il Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso e per il Palio del Golfo, su percorsi che per necessità tecniche non possono avere lunghezza e caratteristiche identiche a quelli previsti per le gare regolari, la Società organizzatrice presenterà, entro due settimane prima della gara, una segnalazione alla Lega Canottaggio in cui si richieda di predisporre una "specifica di gara straordinaria" (secondo sezioni di gara o percorsi ridotti) rispettando i principi caratteristici minimi: lunghezza complessiva percorso di gara metri 2000 per categoria Senior e metri 1000 per categoria Junior e Femminile (con compensazioni di non oltre il 20%); virate minime per categoria Senior pari a 3, virate minime per categoria Junior e Femminile pari a 1. Tale specifica dovrà essere approvata tecnicamente dalla Lega Canottaggio su standard di equità per tutti gli equipaggi partecipanti, di sicurezza e di funzionalità.
- e) In caso di gare dimostrative o tradizionali, non valide per il Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso e per il Palio del Golfo, le Società possono disporre percorsi a propria discrezione che siano però approvati tecnicamente dalla Lega Canottaggio su standard di equità per tutti gli equipaggi partecipanti, di sicurezza e di funzionalità.

Articolo 47 – Imbarcazioni

- a) Le imbarcazioni regolamentari riconosciute dalla Lega Canottaggio a Sedile Fisso sono gli "Scafi speciali tipo Palio del Golfo" realizzati in conformità al presente Testo Unico ed in particolare dal Regolamento di Classe.
- b) Le imbarcazioni partecipanti alle regate dovranno riportare sulle fiancate il nome della Borgata rappresentata e, sui due lati della prora il numero identificativo della Borgata stessa. Solo in casi straordinari, previa autorizzazione del Giudice Arbitro, sarà possibile che un equipaggio gareggi su di una imbarcazione di altra Società.
- c) Sono vietate sponsorizzazioni sulle imbarcazioni da gara.

Articolo 48 – Iscrizioni

- a) Le iscrizioni alla regate del Campionato Provinciale di Canottaggio ed alle regate del Palio del Golfo sono gratuite.

Articolo 49 – Premiazioni

- a) Al termine della regate pre-Palio le Società organizzanti assegneranno i seguenti premi:
 - 1° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'oro.
 - 2° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'argento.
 - 3° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'argento.
- b) Altri premi, dal 4° posto in poi, sono facoltativi ed a discrezione della Società organizzante la gara, così come altri eventuali trofei (Combinata, ecc.).
- c) Per le gare del Palio del Golfo il premio principale consisterà nella consegna, al termine della gara di ogni categoria, **del Gonfalone del Palio che resterà in possesso della Borgata vincitrice sino al 1° sabato del mese di agosto dell'anno successivo.**
- d) Con una cerimonia separata verranno poi assegnati i seguenti premi:
 - 1° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'oro.
 - 2° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'argento.
 - 3° Classificato: Coppa artistica e cinque medaglie d'argento.

- e) Altri eventuali premi saranno a discrezione della Amministrazione Comunale o di altri Enti, in accordo con il Comitato delle Borgate.
- f) **Gli equipaggi premiati dovranno partecipare alle premiazioni con almeno tre rappresentanti (tre vogatori o due vogatori ed il timoniere) indossanti la divisa sociale.**
- g) In mancanza di tale condizione le Società alle quali gli equipaggi appartengono saranno anche passibili di sanzioni comminate dal Comitato delle Borgate.
- h) La Società-Borgata detentrica del Palio (per ogni categoria) potrà riportare, per tutta la stagione agonistica, uno stemma identificante il detentore del Palio sulle pale dei remi e sulle tenute da gara. Tale stemma potrà essere realizzato dalla Società-Borgata detentrica ed approvato preventivamente dal Comitato delle Borgate.

NORME TECNICHE GENERALI

Articolo 50 – Controlli

- a) Il giorno prima o la mattina stessa della data prevista per la gara del Palio del Golfo dovrà avvenire la tradizionale “Pesa”, cioè il controllo di stazzatura degli scafi da gara.
- b) A termine del controllo tutti gli scafi e le parti mobili dovranno essere piombati e sigillati, lo stesso dovrà avvenire per i cuscini.
- c) A tutti gli scafi sarà assegnato un numero progressivo, scritto con materiale indelebile all'interno dello scafo, lo stesso numero dovrà corrispondere a quello delle relative zavorre e del timone, oltre ad essere indicato sull'apposito modulo di stazzatura.
- d) Analogo controllo sarà effettuato per la pesatura dei timonieri che, se in regola, avranno un numero progressivo di riferimento, saranno abbinati ad una zavorra di compensazione con analogo numero di riferimento e saranno segnati con un'apposita fascia piombata alla caviglia.
- e) Tutte le operazioni saranno eseguite da tecnici nominati e coordinati dalla Lega Canottaggio, pubblicamente e con la presenza di non più di tre Dirigenti per ogni Società.
- f) Tutte le operazioni di controllo della tradizionale “Pesa” saranno verbalizzate dal Giudice Arbitro designato in un apposito modulo quale estensione formale del verbale di regata.

Articolo 51 – Timoniere pesi

- a) Il peso del timoniere non potrà essere inferiore a Kg. 40. Il peso verrà verificato in tenuta di gara (calzoncini e maglietta) senza scarpe.
- b) Qualora il peso dei timonieri risultasse un peso inferiore ai 40 Kg., pesi correttori (zavorra di compensazione) sino al raggiungimento del peso minimo dovranno essere posizionati in prossimità della seduta del timoniere stesso, indipendentemente dagli altri pesi correttori già posizionati sulla imbarcazione.
- c) Per posizione di prossimità, relativamente alla seduta del timoniere, si deve intendere l'area che va dal punto in cui il timoniere appoggia i piedi alla poppa, in ogni caso non oltre il puntapiedi del vogatore posto al primo remo.

Articolo 52 – Sedili vogatori

- a) La seduta del vogatore deve essere ricoperta con un cuscino avente le seguenti dimensioni:
- b) Lunghezza massima cm. 60 – Larghezza massima cm. 25 – Altezza massima cm. 15 minima cm 5.
- c) Il cuscino deve essere realizzato solamente con gommapiuma tradizionale non ricoperta o imbustata, deve essere realizzato in un unico pezzo, non può essere coperto con nessun tipo di materiale e deve essere ben fissato al banco con almeno due elastici posti alle estremità.

- d) Per fissare il cuscino del vogatore posto al quarto remo (vogatore di prora) sul lato a murata della panca, è ammesso l'utilizzo di nastro adesivo in sostituzione dell'elastico purché il cuscino risulti, a soddisfazione della Giuria, ben fissato alla panca ed il nastro non possa essere rimosso sino al termine della gara.

Articolo 53 – Lo scarrellamento

- a) I vogatori non possono in alcun modo “scarrellare”, ovvero devono restare nella posizione di seduta senza potersi muovere o scivolare da prua a poppa o viceversa sul punto di seduta.
- b) In seguito alla constatazione della violazione della norma (rilevata anche con il sussidio di sistemi audiovisivi) il Giudice Arbitro può, a suo insindacabile ed inappellabile giudizio, comminare l'immediata squalifica al vogatore responsabile dell'infrazione e/o segnalare l'infrazione al Giudice Unico.

Articolo 54 – Lo divide da gara

- a) Durante la gara i vogatori dovranno indossare solo: la maglietta o la canottiera con i colori sociali della società/Borgata rappresentata ed i pantaloncini aderenti, anche del tipo a “ciclista”.
- b) Non sono ammessi doppi pantaloncini o qualsivoglia abbigliamento o combinazione (ad esempio maglietta di lunghezza eccessiva tenuta all'esterno dei pantaloncini e tale da coprire gli stessi) che permetta, agevoli o faciliti movimenti e/o scivolamenti sul cuscino.
- c) Per il timoniere è ammesso l'uso di pantaloncini normali
- d) Sono vietate sponsorizzazioni sulle tenute da gara degli atleti.
- e) Sui capi delle tenute di gara è ammesso lo stemma della Società di appartenenza e, quando presente di fabbricazione, è ammesso il logo della ditta produttrice.
- f) L'abbigliamento degli atleti che non costituisce tenuta ufficiale di gara non presenta alcun limite alla presenza pubblicitaria.

ORGANIZZAZIONE DELLA REGATA

Articolo 55 – Comitato di Regata

- a) La Società (Borgata Marinara) che organizza una regata compresa nel Calendario del Campionato Provinciale di Canottaggio a Sedile Fisso UISP dovrà inviare o consegnare per tempo, ed almeno 10 giorni prima della data prevista in calendario, alle altre Società, alla Lega Canottaggio UISP ed al Comitato delle Borgate, una lettera di invito alla regata nella quale dovranno essere chiaramente indicati gli orari, il luogo ed ogni informazione utile, delle gare previste dal programma. La consegna di detta comunicazione potrà essere delegata agli uffici di Lega secondo preventivi accordi tra le Società, sarà comunque responsabilità delle Società informare ed informarsi sulle particolarità delle regate.
- b) La Società organizzatrice dovrà inoltre costituire un Comitato di Regata composto dal Presidente dell'Ente organizzatore che, salvo diversa delibera del Comitato stesso, ne assume la Presidenza, da un Segretario e da un adeguato numero di collaboratori, che attenderanno alle diverse branche dell'organizzazione e daranno supporto agli organi di Lega e di Giuria.
- c) Il Comitato di Regata sarà responsabile della sicurezza della regata e la Società organizzatrice dovrà inoltre obbligatoriamente assicurare la presenza del Medico di Gara e di una Autoambulanza per eventuali interventi di pronto soccorso.
- d) Se l'organizzazione e la direzione delle regate compete alla Lega Canottaggio UISP o al Comitato delle Borgate, gli stessi organi direttivi potranno nominare dei Comitati di Regata straordinari costituiti al proprio interno, aggregandoli anche con dei collaboratori esterni.

- e) Le Società affiliate ed i Comitati promotori che intendono bandire regate non inserite nel calendario ufficiale dovranno, in tempo utile, farne richiesta al Comitato delle Borgate e alla Lega Canottaggio comunicando: la località, la data e le gare che intendono programmare. Sarà compito del Comitato delle Borgate accettare o respingere la richiesta dopo avere valutato la compatibilità con gli impegni agonistici già previsti dal calendario e comunicare la decisione alla Lega Canottaggio.
- f) Tutte le spese concorrenti per l'organizzazione delle regate, salvi i contributi che saranno erogati dal Comitato delle Borgate, sono a carico esclusivo degli organizzatori. A favore della Lega Canottaggio andranno gli introiti relativi alle eventuali multe.

Articolo 56 – Compiti ed attribuzioni del Comitato di Regata

- a) Al Comitato delle Regate spetta l'organizzazione delle regate.
- b) Il Comitato delle Regate dovrà essere costituito prima della riunione del Consiglio di Regata.
- c) Il Presidente del Comitato è responsabile per il disimpegno degli obblighi che l'organizzazione della regata comporta.
- d) Fino alla costituzione del Consiglio di Regata con il quale cessa ogni ingerenza del Comitato di Regata che non sia strettamente organizzativa, al Comitato spettano inoltre il disbrigo di tutti gli incumbenti e la soluzione di tutti i quesiti che in materia possono presentarsi.

Articolo 57 – Programmi delle regate

- a) **I programmi delle regate dovranno contenere il maggior numero di informazioni ed obbligatoriamente le indicazioni seguenti:**
 - **il luogo, il giorno e l'ora in cui avrà inizio la regata ed un recapito telefonico di riferimento;**
 - il giorno e l'ora ed il luogo delle riunioni dell'eventuale Consiglio di Regata;
 - l'elenco dei premi alle Società e per i vogatori.
- b) L'elenco dei premi dovrà essere comunicato non più tardi dell'inizio del Consiglio delle Regate.

Articolo 58 – Moduli di iscrizione

- c) Le iscrizioni dovranno essere fatte sui moduli forniti dalla Lega Canottaggio e devono riportare, possibilmente scritti a macchina e comunque ben leggibili:
 - il nome della Società con timbro della stessa;
 - la data e la località delle regate;
 - la gara o le gare alle quali le iscrizioni si riferiscono;
 - il nominativo ed il numero della tessera di tutti i componenti l'equipaggio;
 - il ruolo ricoperto e la posizione sull'imbarcazione di tutti i componenti l'equipaggio;
 - il peso dei timonieri;
 - il nominativo ed il numero della tessera dei rappresentanti della Società, che non possono essere concorrenti.

Articolo 59 – Reclami per iscrizioni

- a) I reclami contro le iscrizioni di vogatori, timonieri, dirigenti o allenatori dovranno essere indirizzati per iscritto prima mezz'ora prima dell'inizio delle gare (inteso come l'inizio della prima gara) alla Lega Canottaggio che le sottoporrà al Consiglio di Regata.
- b) La Lega Canottaggio, tramite un proprio rappresentante, sentito il Giudice Arbitro e sentite le parti, deciderà immediatamente e lo comunicherà al Consiglio di Regata.
- c) Solo nel caso non fosse possibile una pronta decisione per mancanza di elementi e si dovesse inoltrare il reclamo ad un organo più competente per gli opportuni accertamenti, l'equipaggio del quale fa parte o fanno parte gli atleti, la cui iscrizione è contestata, sarà ammesso alle gare con

riserva sotto personale responsabilità del rappresentante della Società interessata. Sarà però sospesa, all'equipaggio con iscrizione contestata, la consegna dei premi.

Articolo 60 – Sostituzioni vogatori

- a) Ogni Società ha diritto di sostituire i suoi vogatori iscritti fino a concorrenza della metà dell'equipaggio e sempre il timoniere, però unicamente nell'ambito dei propri atleti tesserati.
- b) Le sostituzioni dovranno essere comunicate alla riunione del Consiglio di Regata e ne dovrà essere dato atto a verbale. Nel caso di necessità di sostituire vogatori all'ultimo momento e sempre nelle proporzioni indicate, nel caso non si tenga il Consiglio di Regata, le sostituzioni dovranno essere comunicate al Giudice Arbitro prima della partenza della gara interessata.
- c) L'equipaggio che concorre con sostituti senza averli denunciati sarà squalificato dal Giudice Arbitro, quando l'abusiva sostituzione sarà portata a sua conoscenza prima della chiusura della riunione finale del Consiglio delle Regate o prima della chiusura del verbale.
- d) L'equipaggio che concorre con sostituti senza averli denunciati sarà squalificato dal Giudice Unico su segnalazione fatta entro un mese dalla data della gara dalla Lega.
- e) Uguale sanzione, salvo ogni più grave misura prevista dal Regolamento di Giustizia e Disciplina, sarà applicata quando dalla verifica dei sostituti denunciati dovessero risultare delle irregolarità sulla presenza di atleti non regolari all'interno dell'equipaggio (come: classe superiore del sostituto, età e relative limitazioni).
- f) In casi di sostituzioni di atleti effettuata con falsificazioni di documenti o di dichiarazione di idoneità, il Giudice Arbitro dovrà inoltre farne menzione nel verbale ed inviare relazione scritta al Giudice Unico per l'applicazione delle sanzioni come riportato nel Regolamento di Giustizia e Disciplina.

IL CAMPO DI GARA

Articolo 61 – Tipologia del campo

- a) Il campo di gara dovrà contenere i percorsi stabiliti del presente regolamento e sarà in linea retta.
- b) Dovrà avere uno spazio sufficiente dopo il traguardo di arrivo, per consentire l'arresto degli equipaggi, dovrà essere ben delineato e di lunghezza tale da consentire l'allineamento di partenza di tredici equipaggi alla distanza di circa 10-15 metri l'uno dall'altro.
- c) I campi di gara dovranno avere le seguenti caratteristiche e attrezzature:
 - I. una lunghezza metri 500 per tutte le imbarcazioni;
 - II. dopo la linea d'arrivo si deve prevedere un congruo spazio di acqua libera;
- d) le imbarcazioni si dovranno allineare con sagole fissate a terra o a "corpi morti" di peso adeguato e ove ciò non fosse tecnicamente fattibile l'allineamento avverrà tramite sagole fissate alle barche appoggio poste all'ancora nell'area retrostante la linea di partenza (previa valutazione delle Giuria), solo in casi straordinari le imbarcazioni potranno allinearsi con la prua o poppa delle imbarcazioni stesse sulla linea di partenza con la tecnica definita della "partenza volante";
- e) la larghezza della corsia per ogni imbarcazione deve essere tale da permettere un corretto svolgimento della gara e comunque non inferiore a metri 10;
- f) I percorsi saranno indicati con boe portanti la bandiera identificativa di ogni Società partecipante alla regata.

Articolo 62 – Durata del percorso ed arrivo

- a) Il percorso deve essere effettuato 4 volte (con 3 giri di boa) per le gare Seniores, deve essere effettuato 2 volte (con 1 giro di boa) per le gare Juniores e Donne.

- b) L'arrivo è la linea immaginaria che congiunge le due boe più esterne o può essere segnalato con boe sormontate da una bandiera rossa posta al di fuori delle due linee esterne del campo.

Articolo 63 – Posizione dello starter e dell'allineatore

- a) Lo starter deve essere posizionato possibilmente dietro la linea di partenza sull'asse del campo, deve poter segnalare la partenza con uno strumento (sparo) che sia udibile sino a metà del campo di gara.
- b) L'allineatore deve avere a disposizione un megafono e deve essere posizionato in una localizzazione che permetta ad ogni concorrente di percepire allo stesso tempo le sue istruzioni. Nel caso questo non sia possibile sarà necessario avere due allineatori posti agli angoli estremi della linea di partenza.
- c) Si dovrà provvedere, quando possibile, al servizio di cronometraggio ufficiale.

DIREZIONE DELLE REGATE

Articolo 64 – Consiglio di Regata

- a) Prima di ogni regata deve essere convocato il Consiglio di Regata per la definizione di ogni aspetto tecnico e per la decisione in merito alle materie di competenza.
- b) Il Consiglio di Regata è composto dal Presidente della Lega Territoriale o suo delegato, **da un membro del direttivo del Comitato delle Borgate**, dalla Giuria, dal presidente della Società organizzatrice o da un suo dirigente delegato e dai massimo due rappresentanti per ogni Società partecipante alla Regata (Presidente, Capo Borgata o dirigenti).
- c) La presidenza del Consiglio di Regata spetta al Presidente della Lega Territoriale, il quale potrà delegare a tale funzione altra figura di lega.
- d) Il Consiglio delle Regate nomina un Segretario che nel caso di necessità redige il verbale delle regate, in caso contrario avrà valore il verbale della giuria.
- e) Non possono far parte del Consiglio di Regata, né presenziare alle sue riunioni, se non espressamente convocati, gli atleti (vogatori e timonieri) ed gli allenatori.
- f) I membri del Consiglio di Regata devono essere tesserati della Lega Canottaggio.
- g) Alle riunioni del Consiglio di Regata, ogni Società deve essere presente con un proprio rappresentante tra quelli espressamente indicati sul modulo di iscrizione alla gara.
- h) La mancata presenza delle Società alle riunioni del Consiglio di Regata potrà essere oggetto di sanzioni disciplinari e/o economiche.
- i) Il Consiglio di Regata può essere radunato la prima volta nel luogo, giorno ed ora indicati nel programma delle regate e può essere convocato dal Giudice Arbitro anche a regate finite, quando ciò si renda necessario a seguito di episodi verificatisi nel corso delle gare.
- j) Previo accordo delle Società, con votazione ed approvazione dell'Assemblea delle Borgate, si può convocare un unico consiglio di regata in una data concordata, valido per tutte o per parte delle gare pre-Palio valide per il campionato provinciale, mentre è obbligo convocare nella stessa giornata di gara un apposito Consiglio di Regata, aperto anche ai rappresentanti delle amministrazioni locali in qualità di uditori, per la sfida del Palio del Golfo. Questo fatto salvo il diritto di convocazione del Presidente di Lega, del Giudice Arbitro e delle stesse Società a norma di regolamento.
- k) Il Consiglio di Regata potrà essere radunato ogni qualvolta il Presidente di Lega (o suo delegato) o il Giudice Arbitro lo ritengano necessario, o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo delle Società iscritte alla regata.

Articolo 65 – Compiti del Consiglio di Regata

- a) E' compito del Consiglio di Regata la definizione di ogni aspetto tecnico e la decisione in merito alle materie di competenza

- b) E' compito del Consiglio di Regata prendere atto dei reclami contro iscrizioni e di assolvere tutte le incombenze relative alle regate che non sono di stretta competenza del Giudice Arbitro o della Lega Canottaggio.
- c) Le votazioni del Consiglio di Regata avvengono a maggioranza di voti, salvo per lo spostamento dell'ordine delle gare, per il quale è richiesto il voto unanime di tutte le Società interessate al proposto spostamento e presenti alla riunione. Ad ogni Società spetta un solo voto.
- d) Alla riunione finale del Consiglio di Regata, qualora necessaria, preso atto dei risultati delle singole gare e sentite e delle decisioni del Giudice Arbitro, il Presidente di Consiglio proclamerà l'ordine d'arrivo ufficiale delle singole prove.
- e) La premiazione potrà essere effettuata, salvo casi di reclamo, sul campo di gara, dopo la dichiarata regolarità da parte del Giudice Arbitro e la conseguente comunicazione ufficiale dell'ordine d'arrivo.

Articolo 66 – Compiti della Giuria

- a) La Giuria è composta ordinariamente da un Giudice Arbitro, da altri Giudici e Ausiliari designati dalla Lega.
- b) Per la regata del Palio del Golfo la Giuria viene nominata tenendo conto della complessità e specificità della manifestazione.
- c) La Giuria sovrintende sul regolare svolgimento della gara applicando le norme regolamentari in maniera autonoma ed indipendente.
- d) L'organizzazione delle attività della Giuria spetta in primo luogo alla Lega in fase di designazione ed al Giudice Arbitro durante lo svolgimento della regata.
- e) A gare ultimate le discussioni sui reclami/ricorsi che eventualmente possono precedere i verdetti del Giudice Arbitro, dovranno essere fatti esclusivamente in sede di Giuria e le deliberazioni relative saranno portate a conoscenza dei rappresentanti delle Società interessate in Consiglio di Regata.

LA PROCEDURA DI PARTENZA

Articolo 67 – Assegnazione corsie

- a) Per la prima gara del Campionato Provinciale l'assegnazione delle corsie sarà fatta in base all'ordine di arrivo del Palio del Golfo dell'anno precedente **e a parità di punteggio i migliori piazzamenti.**
- b) Nelle gare successive l'assegnazione delle corsie di gara avverrà in base alla classifica risultante dalla somma dei punteggi acquisiti durante le gare precedentemente disputate nella stagione; il primo al centro del campo di regata e gli altri a seguire: secondo a sinistra, terzo a destra e così via sino ad esaurimento dei partecipanti.
- c) Alle gara del Palio del Golfo l'assegnazione delle corsie di gara avverrà in base alla classifica finale del Campionato Provinciale risultante dalla somma dei punteggi acquisiti durante le gare precedentemente disputate nella stagione; il primo al centro del campo di regata e gli altri a seguire: secondo a sinistra, terzo a destra e così via sino ad esaurimento dei partecipanti.
- d) L'assegnazione delle corsie dovrà essere fatta sulla base della classifica seniores e sarà la stessa per tutte le gare della stessa giornata.

Articolo 68 – Pre gara

- a) Prima di una gara la Giuria potrà, di propria iniziativa, controllare gli scafi e gli atleti partecipanti.
- b) La Giuria segnerà con uno sparo e, nel caso di necessità, anche con un avviso verbale, dieci minuti prima l'imminente partenza.
- c) Al segnale dei "meno dieci minuti" tutte le barche appoggio dovranno immediatamente abbandonare il campo di gara senza danneggiare od ostacolare gli equipaggi.

- d) Al segnale dei “meno dieci minuti” gli equipaggi non potranno per alcun motivo effettuare giri di boa.
- e) Al segnale dei “meno dieci minuti” tutti gli armi dovranno fare immediatamente rotta verso la linea di partenza senza indugi e senza uscire dal campo di gara
- f) Al segnale dei “meno dieci minuti” gli armi dovranno avvicinarsi subito alla linea di partenza, il segnale dei “meno dieci minuti” sarà valido come invito a “prendere le sagole”.
- g) Gli armi che non seguiranno le precedenti regole saranno sanzionati, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per “intralcio alla gara”.
- h) Solo la Giuria potrà autorizzare, in caso eccezionale, temporanee deroghe alle precedenti regole.

Articolo 69 – Allineamento

- a) Gli armi in gara avranno a disposizione, dopo lo sparo e/o l'invito “a prendere le sagole”, un massimo di 10 minuti per l'allineamento. Gli equipaggi che alla scadenza dei 10 minuti non si trovassero sulla linea di partenza saranno richiamati dal Giudice Arbitro e nel caso tardassero ulteriormente nell'allineamento potranno essere squalificati, dovendo abbandonare il campo di regata senza ostacolare la procedura di partenza e la regata stessa.
- b) Solo in caso eccezionale per problemi tecnici o meteorologici, ed a suo giudizio, il Giudice Arbitro potrà variare i tempi di allineamento.
- c) L'Allineatore, che si troverà sulla linea di partenza, allineerà i concorrenti con l'ausilio delle sagole e, ove ciò non fosse tecnicamente fattibile, per imprevisti motivi tecnici, l'allineamento avverrà con la prua o poppa delle imbarcazioni sulla linea di partenza.
- d) **Per nessuna ragione la sagola dovrà essere volutamente lasciata prima del segnale (colpo d'arma da fuoco o segnale del giudice arbitro) pertanto, l'equipaggio che avesse perduto la sagola, dovrà segnalarlo in maniera visibile, far retrocedere l'imbarcazione, riprendere immediatamente e senza indugio la sagola e ripetere l'allineamento.**
- e) L'imbarcazione non potrà, per alcun motivo, allontanarsi dalla zona di partenza senza l'autorizzazione del Giudice Arbitro.
- f) Durante l'allineamento delle imbarcazioni per la partenza, gli equipaggi potranno segnalare solo eventuali problemi tecnici temporanei a bordo dell'imbarcazione tramite il segnale ben visibile di “mano alzata” che dovrà essere effettuato esclusivamente dal 4° remo (vogatore di prua).
- g) La pratica della “mano alzata” deve essere intesa come una semplice segnalazione e non comporta alcun obbligo da parte del Giudice Arbitro che potrà, a propria descrizione, valutare come agire e se dare o meno il via alla gara.
- h) Nella fase di allineamento la giuria può richiedere agli armi di mostrare in maniera evidente la presenza del peso correttore relativo alla compensazione del peso dello scafo (zavorra) a bordo dell'imbarcazione. La mancata presenza del peso o il rifiuto di controllo da parte di un equipaggio prevede l'immediata squalifica dell'armo ed il sanzionamento, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per “intralcio alla gara” ed “illecito sportivo”.

Articolo 70 – Partenza

- a) Il Giudice Arbitro, constatata la correttezza dell'allineamento e verificata l'assenza di problemi di sicurezza darà l'ordine di partenza della gara, direttamente o tramite lo Starter, con un colpo di arma da fuoco o, in caso eccezionale, con un analogo segnale concordato in sede di Consiglio di Regata.
- b) Constatata una falsa partenza o un incidente nella stessa che comprometta la sicurezza e il normale corretto svolgimento della gara il Giudice Arbitro deve fermare immediatamente la gara, generalmente con un secondo colpo di arma da fuoco, e richiamare immediatamente gli equipaggi per una nuova partenza.
- c) Nella sua autonomia il Giudice Arbitro potrà annullare, ad insindacabile giudizio, solo entro e non oltre dieci secondi dal via, una partenza per la constatazione di irregolarità nella pratica di partenza, per

azioni illecite o per situazioni impreviste che limitino la sicurezza o il regolare svolgimento della gara. In questo caso sarà ripetuta la procedura di allineamento e partenza nei modi e nei tempi che il Giudice Arbitro riterrà opportuno.

- d) Nelle partenze regolari, invalidate dal comportamento di un arma, il Giudice Arbitro ammonirà l'equipaggio o gli equipaggi che le hanno provocate. L'equipaggio che si rendesse responsabile di due false partenze sarà immediatamente squalificato e messo fuori gara, e così pure gli equipaggi che non ottemperassero agli ordini della Giuria.
- e) In caso di "partenza volante" con evidenti difficoltà di allineamento, nell'impossibilità di richiamare un arma postosi in evidente posizione irregolare avvantaggiandosi nell'immediatezza del segnale di partenza, anche nel caso sia un arma che non sia stato sottoposto a "richiamo ufficiale", solo al fine di consentire la partenza della gara, previa acquisizione di prova audiovisiva, il Giudice Arbitro potrà far partire la gara squalificando l'arma individuato nell'atto di allineamento irregolare.

Articolo 71 – Sospensione della gara

- a) Un equipaggio potrà richiedere ed ottenere la sospensione della gara solo nel caso della rottura di un remo entro e non oltre 10 secondi dal via.
- b) L'equipaggio oggetto della rottura dovrà richiamare l'attenzione della giuria alzandosi in piedi sulla barca e chiedendo la sospensione della gara.
- c) Per rottura del remo si deve intendere un danno strutturale al corpo del remo (impugnatura, fusto o pala), non dovuta a negligenza o dolo, il remo dovrà essere facilmente sostituibile per riprendere l'assetto di gara. Sarà compito della Giuria verificare la natura del danno.
- d) La Società a cui l'equipaggio che ha segnalato la rottura fa riferimento avrà non oltre 10 minuti per ripristinare l'equipaggiamento dell'arma.
- e) La partenza (se valida) potrà essere così ripetuta con procedura regolare immediatamente dopo la sostituzione del remo danneggiato.
- f) In caso di guasto di altra natura l'equipaggio non potrà richiedere la sospensione della gara e dovrà uscire dal campo di regata senza ostacolare gli altri equipaggi. L'equipaggio che avrà chiesto la sospensione della regata per guasti diversi dalla rottura del remo non potrà essere riammesso alla partenza e dovrà essere sanzionato, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara".
- g) Solo ed esclusivamente in casi eccezionali in cui sia a rischio o compromessa la sicurezza fisica degli equipaggi in gara, degli spettatori o di altre persone presenti nell'area di regata, a suo insindacabile giudizio, il Giudice Arbitro potrà sospendere una gara nel suo svolgimento, segnalando la cosa agli equipaggi in modo da non comprometterne la sicurezza in mare. In questo caso, ripristinate le condizioni di sicurezza, sarà immediatamente riunito il Consiglio di Regata per stabilire dove, come e quando la prova verrà ripetuta.

IL PERCORSO

Articolo 72 – Andamento del percorso di gara

- a) Gli equipaggi in gara dovranno mantenere rigidamente la propria rotta che è la linea retta parallela al lato longitudinale del campo, all'interno della corsia loro assegnata ed evidenziata dal proprio numero d'acqua della boa di partenza alla corrispondente boa di virata, contrassegnata da apposita bandiera di segnalazione.
- b) L'invasione di una corsia assegnata ad un altro equipaggio, senza l'abbordaggio di un altro arma in gara, potrà essere sanzionato, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara".

- c) L'abbordaggio di un altro arma in gara dovrà essere sanzionato, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "scorrettezza".

Articolo 73 – Segnalazione alle boe di virata

- a) Ogni Società/Borgata dovrà presidiare le proprie boe, in partenza che in sola virata, con idonee bandiere di segnalazione, prima della procedura di partenza.
- b) In caso di assenza di una o più bandiere di segnalazione la Giuria potrà anche procedere alla squalifica dell'arma relativo prima della partenza, se questa omissione sarà valutata d'intralcio alla gara, in ogni caso la Società che non presiederà le proprie bandiere dovrà essere sanzionata, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara".

Articolo 74 – Virata

- a) L'imbarcazione che sta per giungere sulla boa non deve intralciare quella che ha già effettuato la virata.
- b) Le boe di virata dovranno essere girate lasciandole sulla propria sinistra.
- c) Nel caso di virata irregolare, solo durante la gara del Palio del Golfo, l'imbarcazione dovrà inevitabilmente fermarsi lasciando il campo di regata senza ostacolare le altre imbarcazioni. Durante il Palio del Golfo che nelle altre gare stagionali, l'imbarcazione che sbagliando la virata decidesse di ripetere la manovra dovrà sempre lasciare acqua e non intralciare chi sta già effettuando o ha già effettuato la virata.
- d) L'infrazione a queste regole dovrà essere sanzionata, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara" o "scorrettezza" a seconda della valutazione della Giuria.

Articolo 75 – Incitamento

- a) I timonieri potranno incitare i propri equipaggi o segnare il tempo soltanto con la voce.
- b) Non sono ammessi collegamenti via radio con equipaggi in gara.
- c) Non è ammesso l'uso di dispositivi acustici, in grado di amplificare la voce, sulle barche appoggio o su quelle che presidiano le bandiere.

Articolo 76 – Barche appoggio

- a) Le barche appoggio sono le uniche autorizzate a muoversi nel campo di gara a supporto delle imbarcazioni di regata, queste barche dovranno essere facilmente identificabili, non potranno essere complessivamente più di 4 per Borgata. anche con insegne ufficiali, dovranno avere a bordo almeno nr 1 tesserato segnalato nel modulo di iscrizione alla regata, e potrà seguire le imbarcazioni in gara solo durante l'ultima vasca e comunque mantenendosi dietro l'imbarcazione della Giuria assegnata a questo scopo.
- b) Le barche appoggio dovranno riportare sulle fiancate il nome delle Borgate rappresentate o in alternativa una Bandiera evidente con i colori sociali di almeno un metro quadro di superficie. Solo in caso straordinari, previa autorizzazione del Giudice Arbitro, sarà possibile utilizzare barche appoggio non contrassegnate.
- c) Allo scopo di tutelare gli equipaggi che gareggiano nelle corsie esterne, è fatto assoluto divieto ad ogni imbarcazione estranea alla gara di accompagnare, precedere o seguire, se non a debita distanza, anche ai lati del campo, gli equipaggi in gara, incitando gli stessi.
- d) Il mancato rispetto di queste norme da parte di imbarcazioni appoggio dovrà essere sanzionata, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara" o "scorrettezza" a seconda della valutazione della Giuria.

- e) La Società cui appartiene una barca appoggio od una imbarcazione da gara che avesse causato danni materiali o avarie ad imbarcazioni di altre Società, dovrà risarcire i danni e le avarie. Sulle responsabilità deciderà la Giuria, che dovrà precisare la natura del danno e riportarle in verbale.

Articolo 77– Ritiri

- a) In caso di problemi ogni imbarcazione potrà ritirarsi in qualunque momento di gara.
- b) In caso di ritiro l'imbarcazione dovrà fermarsi in una posizione sicura e non dovrà intralciare l'andamento regolare della gara.
- c) Se ne ha possibilità l'imbarcazione dovrà lasciare il campo di regata senza ostacolare le altre imbarcazioni.
- d) Nessuna imbarcazione appoggio potrà avvicinarsi all'imbarcazione ritirata sino a quando questa non sia in una posizione esterna al campo di gara o in una zona del campo di gara non più interessata dal passaggio di altri scafi in competizione.
- e) Solo in caso di emergenza che coinvolga la sicurezza degli atleti la Giuria garantirà ogni operazione atta al soccorso ed al supporto degli stessi.
- f) L'infrazione a queste regole dovrà essere sanzionata, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina, per "intralcio alla gara" o "scorrettezza" a seconda della valutazione della Giuria.

L'ARRIVO

Articolo 78 – Traguardo

- a) La linea ideale del traguardo è quella compresa tra la prima e l'ultima bandierina poste, sull'arrivo, negli angoli estremi del campo di gara.
- b) La linea ideale del traguardo la si considera raggiunta nel momento in cui è tagliata dalla prua dell'imbarcazione.
- c) Il Giudice d'Arrivo potrà segnalare ciascun passaggio del traguardo con un segnale sonoro e, in caso sia reputato necessario per le operazioni di cronometraggio, con l'abbassamento di una bandiera rossa al passaggio di ciascuna imbarcazione.
- d) Il Giudice Arbitro è anche responsabile del servizio di cronometraggio e dovrà controfirmare per la debita regolarizzazione i bollettini dei tempi. Nel caso che il servizio cronometraggio non dovesse funzionare, il Giudice d'Arrivo potrà apprezzare a vista il distacco fra i vari concorrenti e indicare i suoi giudizi nel verbale di giuria. Il fotofinish per determinate gare può essere previsto.
- e) La gara non sarà considerata conclusa sino a quando tutte le imbarcazioni partecipanti non avranno superato la linea d'arrivo o non si saranno ritirate.
- f) La decisione dei Giudici d'Arrivo sull'ordine dei singoli arrivi è insindacabile, quando ratificata dal Giudice Arbitro.
- g) I Giudici d'Arrivo prenderanno nota a verbale degli equipaggi che non hanno tagliato il traguardo.
- h) Il Segretario di Giuria, che assiste il Giudice d'Arrivo, prenderà nota a verbale dell'ordine d'arrivo come enunciato dal Giudice, e dei tempi impiegati come dichiarato dai cronometristi, al fine di comunicarlo pubblicamente tramite la Società organizzatrice della regata.

Articolo 79 – Fasi di arrivo

- a) I primi tre armi classificati, o che si considerano tali, dovranno all'arrivo portarsi immediatamente presso la Giuria, consegnare i pesi correttori (zavorre) e raggiungere il posto di pesatura, per la verifica dello scafo, dei remi, delle parti mobili compresi i cuscini.
- b) I primi quattro armi che hanno superato la linea d'arrivo non potranno essere abordati o raggiunti da altre imbarcazioni, sugli stessi armi da gara non potrà salire nessuno, gli atleti non potranno scendere

- se non autorizzati dalla Giuria, non potranno essere mossi, alterati o modificati i pesi correttori (zavorre), non potranno altresì essere modificati gli assetti dello scafo valutati prima della gara.
- c) In caso di affondamento fortuito dello scafo da gara dopo l'arrivo l'armo non sarà squalificato se al momento dei controlli risulterà regolare.
 - d) Il mancato rispetto di queste regole comporterà sanzioni che potranno giungere anche alla immediata squalifica e che saranno sanzionate, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina a seconda della valutazione della Giuria.

Articolo 80 – Controlli all'arrivo

- a) Dopo l'arrivo il Giudice Arbitro o i suoi Ausiliari potranno esaminare:
 - i pesi delle zavorre delle imbarcazioni e dei timonieri;
 - l'assetto generale dell'armo a norma di regolamento;
 - le parti mobili (solitamente punzonate per la regata del Palio del Golfo);
 - i cartellini per il controllo dei componenti degli equipaggi.
- b) Tali operazioni, nelle gare pre-Palio, potranno essere effettuate in mare, se richiesto dal Giudice Arbitro, dagli Ausiliari dello stesso che operano sulle imbarcazioni della Giuria.
- c) Il mancato rispetto di queste regole o il rifiuto dei controlli da parte degli Ausiliari del Giudice Arbitro comporterà sanzioni che potranno giungere anche alla immediata squalifica e che saranno sanzionate, a norma del Regolamento di Giustizia e Disciplina a seconda della valutazione della Giuria.

CAPITOLO 5

REGOLAMENTO DI GIUSTIZIA E DISCIPLINA

NORME DI COMPORTAMENTO

Articolo 81 – Osservanze

- a) Le Società affiliate ed i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto ed i Regolamenti della UISP e della Lega Canottaggio, i provvedimenti e le decisioni della Lega, nonché i principi derivanti dall'ordinamento giuridico sportivo.
- b) A tutti è fatto divieto di esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione di persone o Enti parimenti operanti nell'ambito di Lega, nonché di fare comunicati, concedere interviste o dare comunque a terzi notizie o informazioni che riguardino fatti per i quali siano in corso di emanazione provvedimenti da parte degli Organi di Giustizia.

Articolo 82 – Responsabilità oggettiva

- a) Gli affiliati, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori, gli atleti ed i tesserati in genere, rispondono delle infrazioni commesse a titolo di, negligenza, dolo o colpa, sia che l'illecito venga commesso in ambito di gara o in situazioni riferibili all'attività sportiva attinente al Palio del Golfo.
- b) I dirigenti muniti di legale rappresentanza delle Società affiliate sono ritenuti corresponsabili, sino a prova del contrario, degli illeciti disciplinari commessi dagli affiliati medesimi.
- c) Le Società rispondono agli effetti disciplinari, a titolo di responsabilità oggettiva dei fatti direttamente o indirettamente collegati allo svolgimento delle manifestazioni sportive e commessi dai propri dirigenti, soci, accompagnatori, sostenitori e tesserati in genere ed anche di non tesserati ma comunque sono oggettivamente ascrivibili tra i membri di un specifica Società/Borgata.

INFRAZIONI E SANZIONI

Articolo 83 – Infrazioni

- a) Le infrazioni oggetto del presente regolamento sono:
 - comportamenti non regolamentari posti in essere da tesserati durante la disputa di una gara o nell'ambito della stessa;
 - violazione dei principi di lealtà e correttezza;
 - illecito sportivo frode sportiva - Ai sensi della legge 31/12/1989 N0401 si intende per illecito sportivo ogni atto o comportamento posto in essere da società, atleti e tesserati in genere che direttamente o a mezzo di altri a loro nome e nel loro interesse, diretti ad alterare lo svolgimento di una gara, ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio agonistico;
 - dichiarazioni lesive - Dichiarazioni scritte o verbali lesive dell'immagine della Lega, del prestigio, dignità e onorabilità di società e tesserati;
 - somministrazione ed uso di sostanze e metodi doping - Somministrazione ed uso anche per scopi terapeutici di sostanze o metodi doping vietati quali comprese nell'elenco approvato dal C.O.N.I. (le procedure e le modalità per l'effettuazione dei controlli sono contenute in apposito regolamento).

Articolo 83 – Sanzioni

- b) Le sanzioni comminabili sono:
- l'ammonizione
 - l'ammonizione con diffida
 - la multa
 - la squalifica
 - la radiazione
- c) Per "ammonizione", comminata dal Giudice Arbitro, si intende il "primo richiamo ufficiale", per "ammonizione con diffida", comminata dal Giudice Arbitro, si intende il "secondo richiamo ufficiale".
- d) Le sanzioni di "ammonizione" e "ammonizione con diffida" possono essere comminate anche dal Giudice Arbitro ma avranno validità per la sola gara in corso.
- e) La "squalifica" se comminata dal Giudice Arbitro, se non convalidata dal Giudice Unico, avrà validità per la sola giornata di gare in corso.
- f) Le sanzioni di "ammonizione" e "ammonizione con diffida" comminate dal Giudice Unico non possono essere parificate ed assimilate alle pratiche di "richiamo ufficiale" emesse dal Giudice Arbitro.
- g) Qualora la "squalifica" venga comminata al termine della stagione remiera, la stessa sarà procrastinata alla stagione successiva.
- h) La sanzione deve essere proporzionata alla gravità della infrazione commessa.
- i) L'organo giudicante può tener conto di circostanze aggravanti ed attenuanti.
- j) In qualunque caso e da qualunque organo sia essa comminata la squalifica ad un equipaggio non coinvolge l'imbarcazione (scafo da gara), la squalifica all'imbarcazione non coinvolge l'equipaggio, mentre la squalifica ad un arma coinvolge e riguarda sia l'equipaggio che l'imbarcazione (scafo da gara).
- k) Tutte le decisioni pronunciate dagli Organi giudicanti sono immediatamente esecutive.

ORGANI DI GIUSTIZIA

Articolo 84 – Organi

- a) Gli Organi di Giustizia sportiva sono:
- il Giudice Unico;
 - la Commissione di Appello.

Articolo 85 – Giudice Unico

- b) Il Giudice Unico, per la cui nomina si fa riferimento al Regolamento Organico, giudica in prima istanza su tutte le infrazioni previste del presente regolamento.
- c) Il Giudice Unico giudica, a norma delle indicazioni del presente Testo Unico, sulla regolarità di svolgimento delle gare, dei fatti che investono decisioni di natura tecnica o disciplinare, sulla base dei fatti oggettivi e delle documentazione in suo possesso.
- d) Il Giudice Unico giudica:
- d'ufficio, essenzialmente sulla base dei documenti ufficiali tra cui i verbali della Giuria;
 - su reclamo degli interessati presentato nei tempi e nelle modalità previste dal presente regolamento;
 - su denuncia degli interessati alla Lega;
 - su denuncia o segnalazione della Lega.
- e) Il Giudice Unico giudica su ricorsi alle decisioni del Giudice Arbitro relativamente ed esclusivamente alle decisioni su sanzioni, non sull'ordine di arrivo.
- f) Il Giudice Unico può avvalersi della facoltà di visionare riprese televisive e raccogliere testimonianze.

- g) Le decisioni del Giudice Unico sono comunicate alla Lega entro 3 giorni dallo svolgimento della gara, sarà a cura della Lega la notifica alle Società interessate.
- h) In caso queste non siano relative ad un evento avvenuto in una regata le decisioni del Giudice Unico devono essere comunicate alla Lega entro 5 giorni dal ricevimento dell'istanza,, sarà a cura della Lega la notifica alle Società interessate.
- i) Il Giudice Unico, nei casi di particolare gravità, contestualmente alla contestazione nei confronti di singoli tesserati o Società , può disporre con provvedimento motivato la "sospensione cautelativa" del tesserato o della Società indagata per un tempo non superiore a tre settimane rimandando la decisione finale ad un organo superiore.

Articolo 86 – Commissione di Appello

- a) La Commissione di Appello, per la cui nomina si fa riferimento al Regolamento Organico, giudica in seconda istanza su tutte le infrazioni previste del presente regolamento in caso di ricorsi o di richiesta di mandato da parte del Giudice Unico.
- b) Contro le decisioni del Giudice Unico è ammesso ricorso alla Commissione di Appello, nei modi e nei tempi stabiliti da questo regolamento.
- c) La Commissione di Appello è un organo collegiale, composto da non meno di 5 membri e da un massimo di nove, nomina al suo interno un presidente, un vice presidente ed un segretario, può avere come uditori delegati del Consiglio di Lega e del Comitato delle Borgate.
- d) Per la validità delle riunioni della Commissione di Appello è necessario l'intervento di 5 (cinque) membri.
- e) Le decisioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
- f) Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice Presidente.
- g) La decisione della Commissione di Appello è definitiva ed inappellabile.
- h) La Commissione di Appello deve essere convocata entro sette giorni dal recepimento di un'istanza di ricorso o da un mandato del Giudice Unico e deve emettere un verdetto entro e non oltre dieci giorni dall'investitura del caso.

RICORSI

Articolo 87 – Reclami-ricorsi in gara

- a) I ricorsi sulle iscrizioni, precedentemente alla gara, a norma del Regolamento di Regata, dovranno essere consegnati per scritto ad un rappresentante della Lega nei tempi stabiliti.
- b) I reclami e/o ricorsi sullo svolgimento delle gara, a norma del Regolamento di Regata, dovranno essere indirizzati al Giudice Arbitro e dovranno essere consegnati per scritto allo stesso Giudice Arbitro o al Segretario di Giuria nei tempi stabiliti.
- c) I reclami e/o ricorsi in ambito di gara dovranno essere discussi e risolti entro la fine delle regata e non oltre la giornata stessa di regata.
- d) I reclami e/o ricorsi in ambito di gara dovranno essere accompagnati da una cauzione stabilita dalla Lega Canottaggio. In caso di respingimento del ricorso la cauzione sarà trattenuta dalla Lega.

Articolo 87 – Ricorsi contro il Giudice Arbitro

- a) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Arbitro dovranno essere indirizzati al Giudice Unico e consegnati per scritto alla Lega entro 24 ore dalla data in cui si è svolta la regata.
- b) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Arbitro dovranno essere risolti entro 3 giorni dallo svolgimento della gara, sarà a cura della Lega la notifica alle Società interessate.

- c) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Arbitro dovranno essere accompagnati da una cauzione stabilita dalla Lega Canottaggio. In caso di respingimento del ricorso la cauzione sarà trattenuta dalla Lega.

Articolo 88 – Ricorsi contro il Giudice Unico

- a) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Unico dovranno essere indirizzati alla Commissione di Appello consegnati per scritto ad un rappresentante della Lega entro 10 giorni dalla data in cui si è stata comunicata la decisione stessa.
- b) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Unico dovranno essere risolti entro 10 giorni dalla convocazione della Commissione di Appello, sarà a cura della Lega la notifica alle Società interessate.
- c) I ricorsi contro le decisioni del Giudice Unico dovranno essere accompagnati da una cauzione stabilita dalla Lega Canottaggio. In caso di respingimento del ricorso la cauzione sarà trattenuta dalla Lega.

Articolo 89 – Specifiche su ricorsi

- a) Il ricorso deve essere sempre presentato dalla Società alla Lega su carta intestata della Società, scritto in maniera leggibile, datato e firmato dal Presidente o dal Capo Borgata o da un Dirigente tesserato iscritto nel modulo di regata valido per la giornata di gare, secondo le specifiche evidenziate negli allegati di riferimento, non saranno ammessi altri firmatari.
- b) Il ricorso deve essere sempre presentato dalla Società alla Lega con la cauzione in contanti (per la quale sarà rilasciata una ricevuta) o con la ricevuta di avvenuto versamento della cauzione nella misura stabilita dalla Lega stessa entro, a pena di irricevibilità.

RIFERIMENTI SANZIONATORI

Articolo 90 – Norme sulle sanzioni

- a) Il pagamento delle ammende comminate alle Società per infrazioni durante le regate, potrà essere effettuato, a favore della Lega, tramite ritenuta diretta dal contributo erogato dal Comitato delle Borgate o tramite versamento diretto.

Articolo 91 – Norme sull'Anti-doping

- a) Gli atleti che assumono sostanze o adottano metodi vietati sono giudicati secondo le procedure di cui al Regolamento Anti-doping deliberato dalla U.I.S.P. Nazionale conformemente allo schema emanato dal C.O.N.I. ed approvato dalla G. E. del C.O.N.I.. L'elenco delle sostanze potrà essere allegato al presente regolamento ed aggiornato liberamente secondo necessità.

Articolo 92 – Recidiva

- a) Alla Società o al tesserato che, nel corso dello stesso anno sportivo, dopo aver riportato una sanzione disciplinare qualunque ne sia la gravità commetta altra infrazione della stessa specie o assimilabile, si applica il concetto di recidiva la quale comporta l'aggravamento delle sanzioni alla massima comminabile nel caso di illecito reiterato.
- b) La recidiva esaurisce alla fine di ogni anno sportivo, fatta salva specifica decisione degli Organi di Giustizia e secondo disciplina applicata sul singolo caso.
- c) Per le infrazioni particolarmente gravi saranno valutate anche le sanzioni comminate per gravi violazioni disciplinari commesse negli ultimi anni.

Articolo 92 – Allegati

- a) Al presente Regolamento di Giustizia e Disciplina possono essere aggiunti degli specifici allegati che avranno funzione di norma.
- b) Gli allegati sono parte integrante del presente Testo Unico e possono essere modificati, variati o aggiornati solo nei modi e nei tempi prefissati dallo stesso Testo Unico.
- c) Solo ed esclusivamente l'allegato relativo alle sostanze ed ai metodi indicati dalle normative Anti-doping dovrà essere aggiornato secondo le norme Uisp e Coni e non sarà oggetto di valutazione.

ALLEGATO A

TIPOLOGIA ILLECITI DISCIPLINARI

ECCESSO DI PROTESTA: Costituisce qualsiasi gesto o espressione che ecceda i limiti dell'educazione per i propri contenuti e per la sua reiterazione.

OFFESA: Costituisce qualsiasi comportamento, gesto od espressione tendente a ledere la dignità ed il decoro dell'offeso.

MINACCIA: Costituisce qualsiasi comportamento, gesto od espressione tendente ad incutere nel destinatario un ingiusto timore o a condizionare illegittimamente l'attività dello stesso.

SCORRETTEZZA: Costituisce qualsiasi intervento commesso in violazione delle regole di regata o del principio di lealtà sportiva che non sia configurabile come atto di violenza.

INTRALCIO ALLA GARA: Costituisce qualsiasi intervento commesso in violazione delle regole di regata che possa limitare l'andamento della stessa o che ne limiti l'andamento.

ATTO DI VIOLENZA: Costituisce qualsiasi comportamento volontario unicamente tendente a colpire e/o ledere l'integrità fisica di un altro soggetto.

ISTIGAZIONE: Costituisce qualsiasi comportamento tendente a determinare altro soggetto al compimento di un atto illecito.

ILLECITO SPORTIVO: Costituisce fattispecie particolare dell'illecito disciplinare il cosiddetto "Illecito Sportivo" di cui rispondono le Società e/o i Tesserati che:

- Compiano o consentano il compimento di atti diretti ad inficiare la regolarità o alterare lo svolgimento o il risultato di una o più gare o di una manifestazione.
- Inducano o tentino di indurre qualsiasi Organo della Lega ad alterare il proprio referto, o compiano atti diretti ad alterare il regolare funzionamento della Giustizia Sportiva.

DOPING: Costituisce l'assunzione di qualsiasi sostanza o l'adozione di qualsiasi pratica tendente ad alterare in maniera dolosa la prestazione sportiva.

OMESSA SEGNALAZIONE: Costituisce la mancata segnalazione agli Organi di Lega di qualunque fatto illecito.

NON OTTEMPERANZA: Costituisce la mancata ottemperanza alle norme regolamentari sul tesseramento e l'affiliazione ed alle norme regolamentari previste dal Regolamento Organico sia dal punto di vista normativo che tecnico.

IRREGOLARITÀ TECNICA: Costituisce l'irregolare variazione delle misure dello scafo non comunicata a norma di regolamento e l'omessa segnalazione alla Lega dell'inizio e del termine dei lavori all'imbarcazione.

ALLEGATO B

SANZIONI PER ILLECITI DISCIPLINARI

PROTESTA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 10 a 50 €)
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida.

OFFESA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 25 a 200 €)
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

MINACCIA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 50 a 300 €)
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

SCORRETTEZZA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 25 a 300 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

INTRALCIO ALLA GARA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 25 a 200 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

ATTO DI VIOLENZA

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 100 a 500 €). Squalifica. Radiazione.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione con diffida. Squalifica. Radiazione.

ISTIGAZIONE

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 25 a 200 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

ILLECITO SPORTIVO

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 50 a 500 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

DOPING

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 100 a 500 €). Squalifica. Radiazione.
- A carico del TESSERATO: Squalifica. Radiazione

OMESSA SEGNALAZIONE

- A carico della SOCIETA': Ammenda (da 50 a 500 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

NON OTTEMPERANZA

- A carico della SOCIETA': Ammenda:
 - Non ottemperanza alle norme regolamentari sul tesseramento e l'affiliazione

- (da 50 a 300 €). Squalifica.
- Non ottemperanza alle norme regolamentari organiche
- (da 25 a 300 €). Squalifica.
- Non ottemperanza alle norme tecniche regolamentari
- (da 50 a 500 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

IRREGOLARITÀ TECNICA

- A carico della SOCIETÀ: Ammenda (da 50 a 1500 €). Squalifica.
- A carico del TESSERATO: Ammonizione. Ammonizione con diffida. Squalifica.

ALLEGATO C

PRESENTAZIONE RECLAMI E RICORSI

TIPOLOGIA: RECLAMO/RICORSO DURANTE LE REGATE

- IMPORTO CAUZIONE: € 25,00
- TERMINI: 30 minuti dal termine della gara o dell'ultima gara della giornata agonistica.
- PRESENTANTE: PRESIDENTE o CAPO BORGATA o DIRIGENTE SOCIETA' (Come da modulo iscrizione alla Regata)
- NOTE: Restituibili se il reclamo è giustificato

TIPOLOGIA: RICORSO AVVERSO LE DECISIONI DEL GIUDICE ARBITRO

- IMPORTO CAUZIONE: € 40,00
- TERMINI: 24 ore dalla data della regata.
- PRESENTANTE: PRESIDENTE o CAPO BORGATA di SOCIETA'
- NOTE: Restituibili se il reclamo è giustificato

TIPOLOGIA: DENUNCIA AL GIUDICE UNICO

- IMPORTO CAUZIONE: € 50,00
- TERMINI: Nessuno.
- PRESENTANTE: PRESIDENTE o CAPO BORGATA o DIRIGENTE SOCIETA'
- NOTE: Restituibili se il reclamo è giustificato

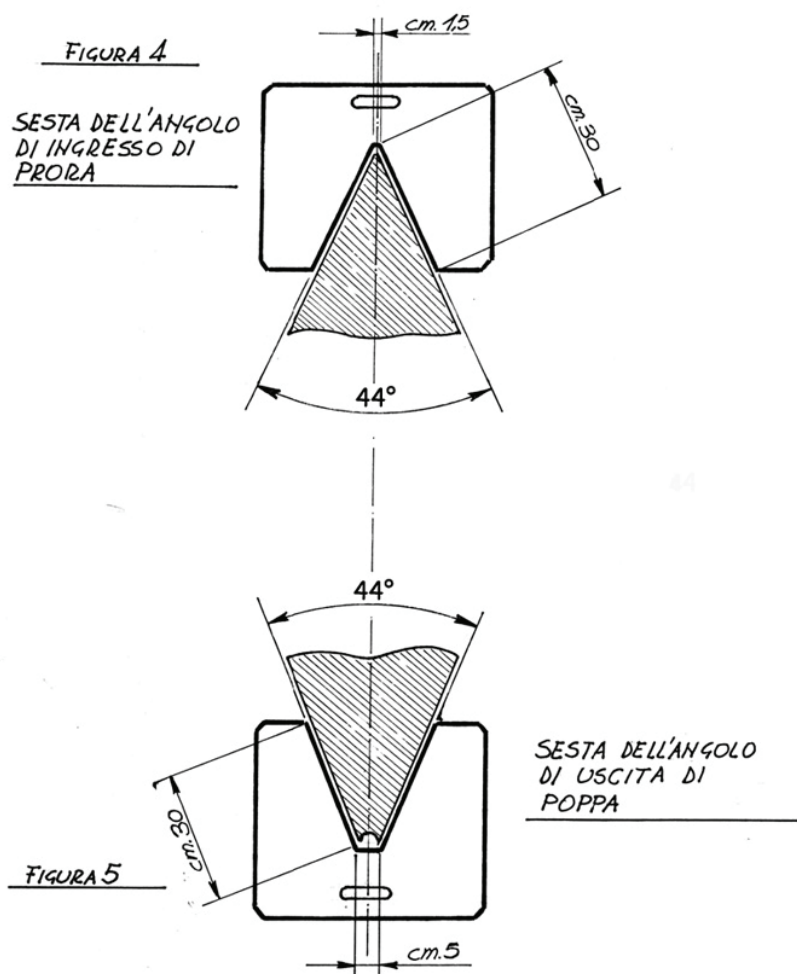
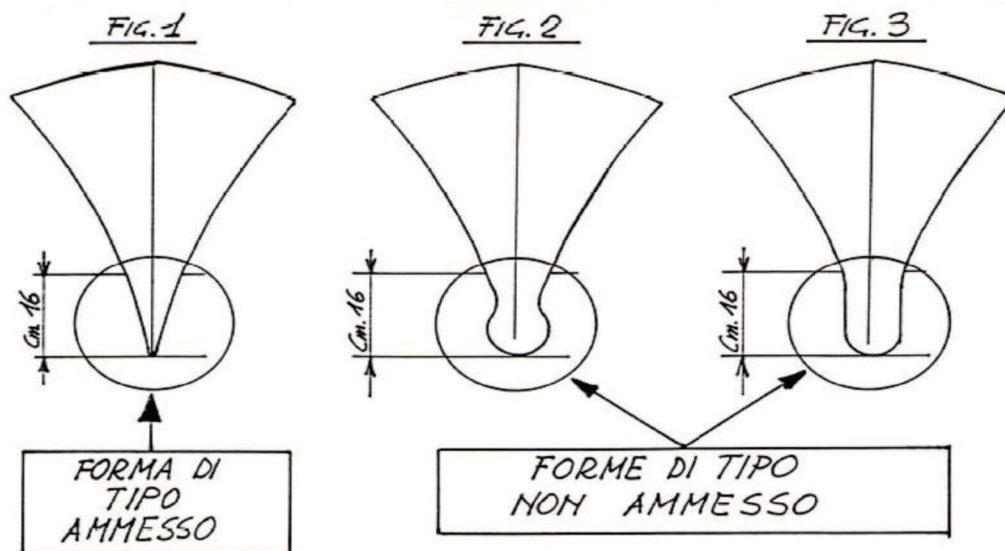
TIPOLOGIA: RICORSO AVVERSO LE DECISIONI DEL GIUDICE UNICO

- IMPORTO CAUZIONE: € 100,00
- TERMINI: 10 giorni a decorrere dalla comunicazione della decisione di 1° grado.
- PRESENTANTE: PRESIDENTE SOCIETA'
- NOTE: Restituibili se il reclamo è accolto

TIPOLOGIA: PROTESTE SU VALUTAZIONI (DI STAZZA)

- IMPORTO CAUZIONE: € 500,00
- TERMINI: 36 ore dalla comunicazione dell'esito della stessa valutazione.
- PRESENTANTE: PRESIDENTE o CAPO BORGATA di SOCIETA'
- NOTE: Trattenibili in caso di indennizzo

ALLEGATO D



INDICE

CAPITOLO 1 *Norme introduttive*

Introduzione	pag.	2
Norme Fondamentali	pag.	2
Modifiche ai Regolamenti	pag.	3

CAPITOLO 2 *Regolamento organico*

Affiliati – Tesserati	pag.	4
Organi di Lega	pag.	6
I Giudici – Il Giudice Arbitro	pag.	8
Dirigenti – Allenatori – Equipaggi – Armi	pag.	10

CAPITOLO 3 *Regolamento di classe per imbarcazione a remi tipo “Palio del Golfo”*

Generalità	pag.	12
Certificato di stazza	pag.	12
Stazzatori	pag.	13
Misurazione delle imbarcazioni	pag.	13
Controlli e proteste di stazzatura	pag.	17

CAPITOLO 4 *Regolamento di regata*

Introduzione	pag.	21
Norme di carattere generale	pag.	21
Norme tecniche generali	pag.	24
Organizzazione della regata	pag.	25
Il campo di gara	pag.	27
Direzione delle regate	pag.	28
La procedura di partenza	pag.	29
Il percorso	pag.	31
L'arrivo	pag.	33

CAPITOLO 5 *Regolamento di giustizia e disciplina*

Norme di comportamento	pag.	35
Infrazione e sanzioni	pag.	35
Organi di giustizia	pag.	36
Ricorsi	pag.	37
Riferimenti sanzionatori	pag.	38

ALLEGATO A Tipologia illeciti disciplinari	pag.	40
ALLEGATO B Sanzioni per illeciti disciplinari	pag.	41
ALLEGATO C Presentazione reclami ricorsi	pag.	43
ALLEGATO D Disegni angolo ingresso prua e poppa art. 29	pag.	44
ALLEGATO E Schemi esemplificativi della controchiglia art 31/b	pag.	45